



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 11 ottobre 2020**



Prime Pagine

11/10/2020	Corriere della Sera	6
<hr/>		
11/10/2020	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
11/10/2020	Il Giornale	8
<hr/>		
11/10/2020	Il Giorno	9
<hr/>		
11/10/2020	Il Manifesto	10
<hr/>		
11/10/2020	Il Mattino	11
<hr/>		
11/10/2020	Il Messaggero	12
<hr/>		
11/10/2020	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
11/10/2020	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
11/10/2020	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
11/10/2020	Il Tempo	16
<hr/>		
11/10/2020	La Nazione	17
<hr/>		
11/10/2020	La Repubblica	18
<hr/>		
11/10/2020	La Stampa	19
<hr/>		

Venezia

11/10/2020	Il Gazzettino Pagina 31	<i>MICHELE FULLIN</i>	20
<hr/>			
11/10/2020	Il Gazzettino Pagina 38		22
<hr/>			

Savona, Vado

11/10/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21	S. C.	23
<hr/>			
11/10/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21	S. C.	24
<hr/>			

11/10/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 33		25
	Smeralda, pochi 500 passeggeri "Meglio, saremo più coccolati"		
11/10/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 22	S. C.	26
	Dogana di Vado, alta tensione Sindacati pronti allo sciopero		
11/10/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 39	ANTONIO AMODIO	27
	Da Portovado a Savona Rfi pronta a investire 20 milioni sulla ferrovia		

Genova, Voltri

11/10/2020	Il Secolo XIX Pagina 18	ALBERTO QUARATI	28
	Autoproduzione in porto Regolamento attuativo non prima di fine anno		
11/10/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7		29
	Porto, si apre la pagina di Bettolo prima portacontainer in banchina		

La Spezia

10/10/2020	Citta della Spezia		30
	Tempi dimezzati se il retroporto diventa Zona logistica semplificata		
10/10/2020	The Medi Telegraph		31
	Gas per le navi, la prima bettolina arriva alla Spezia		

Ravenna

11/10/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7	ANDREA TARRONI	32
	Il "Moro" verrà spostato in testa al Candiano		
11/10/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41		33
	Da novembre il Moro sarà in testa al Candiano		
10/10/2020	ravennawebtv.it		34
	Il Moro di Venezia III va in testa al Canale Candiano		

Livorno

11/10/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 46		35
	Pd a cena per le grandi manovre		
10/10/2020	Il Nautilus		36
	INAUGURATA LA SALA CONFITARMA A PALAZZO BERNOTTI -ACCADEMIA NAVALE-		
10/10/2020	Informazioni Marittime		37
	Livorno, inaugurata la sala Confitarma presso l' Accademia Navale		
10/10/2020	Messaggero Marittimo	Veziò Benetti	38
	Inaugurata sala Confitarma in Accademia Navale		
11/10/2020	Sea Reporter		39
	Inaugurata la sala Confitarma a Palazzo Bernotti		

Piombino, Isola d' Elba

10/10/2020	Il Nautilus		40
	Piombino, un porto più accessibile		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

11/10/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 33	42
Porto, di Majo: «Mi ricandido per finire il lavoro»		

Bari

10/10/2020	Informazioni Marittime	44
Porti di Bari, ok della Regione Puglia al Documento di pianificazione strategica		

Brindisi

11/10/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 39	45
Amati: «Decidere in un mese sulla giusta localizzazione»		

11/10/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	46
Piano regolatore portuale «Sarà pronto entro sei mesi»		

11/10/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 17	47
Porto, ex assessore indagato e parte civile		

10/10/2020	Shipping Italy	48
Presentato da Edison il progetto di un nuovo deposito Gnl a Brindisi		

Taranto

11/10/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 10	49
Conte e 7 ministri domani a Taranto		

11/10/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11	50
Il premier Conte a Taranto Domani con otto ministri		

11/10/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 50	51
GLI APPRODI Navi da crociera plauso di Ylport		

11/10/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9	52
Dal porto al Castello con il futuro waterfront		

11/10/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9	54
«Ottimo segnale l'ormeggio qui delle navi Msc»		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

11/10/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 34	55
Annullata l'altra revoca di concessione a Zen Yacht		

11/10/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 34	56
Morrone: «Nominare la governance dell' Authority»		

Olbia Golfo Aranci

11/10/2020	La Nuova Sardegna Pagina 38	<i>DI GIANDOMENICO MELE</i> 57
Porti, la crisi fa meno male il primato di Golfo Aranci		

11/10/2020	La Nuova Sardegna Pagina 38	58
<hr/>		
11/10/2020	La Nuova Sardegna Pagina 38	59
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

10/10/2020	TempoStretto	60
<hr/>		

Focus

10/10/2020	Ansa	61
<hr/>		
10/10/2020	Shipping Italy	62
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



**Il film di Disney
«Soul» va in streaming
La scelta che fa discutere**
di Paolo Mereghetti
a pagina 38



Domani gratis
Più crescita e meno debito
All'Italia per ripartire
non basta un rimbalzo
di Francesco Daveri
nell'inserto



Debito alto, Stato onnipotente

IL DOPPIO ANALGESICO

di Ferruccio de Bortoli

Viviamo sotto l'effetto di un doppio analgesico. Ma non ce ne accorgiamo o facciamo finta di niente. Comprensibile di fronte all'insorgenza autunnale del virus. Il debito pubblico crescerà, a fine 2020, di quasi duecento miliardi. Era (in parte) inevitabile. Sono cifre che rimuoviamo nella normalità, figuriamoci ora. Anche se la Bce (e la Banca d'Italia) ne possiederanno, a fine 2021, circa un terzo. E il Btp decennale è sceso questa settimana allo 0,72 per cento. Mai indebitarsi è costato così poco. Il secondo antidolorifico è per molti una sorta di vaccino necessario per curare i mali dell'economia, nella pericolosa convinzione che lo Stato possa fare tutto. Senza limiti. Sussidiare, integrare, proteggere. E, come «imprenditore di ultima istanza», salvare tutti i posti di lavoro. Prima o poi questa illusione cadrà, a cominciare dalla fine del blocco dei licenziamenti. Dobbiamo dircelo. E prepararci. Nessuno contesta il diverso ruolo assunto dallo Stato, e non solo in Italia, di fronte alla pandemia. Era necessario, soprattutto a tutela dei più deboli. Una questione di civiltà. Ma non la sua eccessiva esondazione a danno del mercato e della concorrenza, concetti che hanno assunto, nel dibattito quotidiano, toni negativi se non apocalittici. Come se l'agire del privato fosse sempre sospetto; il perseguimento legittimo (e regolato) degli interessi colpevole. E l'affidarsi, di conseguenza, all'intervento pubblico salvifico per definizione, virtuoso a prescindere.

continua a pagina 30

PARLA IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA, IGNAZIO VISCO

«Bene la risposta alla crisi, ora cambiare passo»

di Luciano Fontana e Federico Fubini

Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia, è alla sua seconda tempesta gestita al timone. Fu fra i primi a indicare la via d'uscita della crisi dell'euro in un'intervista al Corriere del luglio 2012. E i mesi della pandemia li ha passati «lavorando continuamente — dice — molto preoccupato». Il personale di Banca d'Italia si è dovuto inventare

Competenze e innovazione decisive per spingere lo sviluppo



Restituire la fiducia alle imprese e alle famiglie

nuove modalità «comprando titoli per oltre 100 miliardi da casa, letteralmente». E Visco stesso ha passato i rari momenti di stacco giocando a scacchi con i nipoti di 7 e 9 anni «senza mai incontrarli, davanti a un computer». In questa intervista (su corriere.it la versione integrale) spiega come vede il futuro per l'Italia e l'area euro.

continua alle pagine 2 e 3

Bar e ristoranti chiusi dalla mezzanotte. Crescono ancora i contagi ma è record di tamponi. Il caso Lombardia

Verso lo stop a feste e calcetto

Le misure allo studio: non più di trenta invitati nei locali, limiti anche nelle case

La proclamazione L'assistente spirituale ricorda Carlo Acutis



Carlo Acutis, morto all'età di 15 anni per una leucemia fulminante, è il primo «millennial» a essere proclamato beato

«Il mio allievo beato: era un pezzo di cielo»

di Gian Guido Vecchi

«Il mio Carlo, che hanno proclamato beato era di quelle persone che, quando ci sono, tu stai meglio — racconta padre Roberto Gazzaniga —. Lo vedevo e mi veniva da dire: questo è un pezzetto di cielo per gli altri ragazzi»

a pagina 23

Non si arresta la risalita dei contagi: ieri 5.724 casi, ma con ben 133 mila tamponi. Allo studio nuove misure: stop a calcetto e feste numerose. Chiusura dei locali a mezzanotte.

da pagina 5 a pagina 13

INTERVISTA CON ILARIA CAPUA

«Vi spiego le regole per proteggerci»

di Laura Cuppini

«Spostarsi poco, usare sempre la mascherina, anche nelle auto del car sharing» ribadisce la virologa Iliaria Capua.

a pagina 9



INO MASK A ROMA

La piazza mezza vuota dei negazionisti

di Beppe Severgnini

Non preoccupiamoci più di tanto per i no mask assortiti scesi in piazza a Roma: fanno più tenerezza che rabbia, e vanno protetti da sé stessi. Sarebbe crudele chiedergli di firmare una dichiarazione dove s'impegnano a rifiutare le cure del servizio sanitario, in caso di contagio Covid e malattia grave.

continua a pagina 8

GIANNELLI



PADIGLIONE ITALIA

SALVINI STUDIA DA LIBERALE: ED È SUBITO PERA

di Aldo Grasso

Ed è subito Pera. Speriamo si compia il miracolo. Speriamo che lo stesso Pera del prof. Marcello Pera di convertire Matteo Salvini al liberalismo, alla rivoluzione liberale, al sovranismo liberale, insomma a qualcosa di liberale, vada a buon fine. Sarebbe già molto. Il sogno che, in vent'anni di governo, non è riuscito a Berlusconi.



Missione

Dietro la svolta annunciata dal leader leghista, c'è l'ex presidente del Senato che già «convertì» Berlusconi al liberalismo

sul quale provare a coltivare una nuova classe dirigente». Crediamo che lo stesso Pera non s'illuda di vedere Salvini consumarsi gli occhi sui classici del liberalismo o sull'amato Karl Popper. Gli basterebbe vederlo meno felpista, meno anti-europeista, meno foreale. A Pera, poi, non dispiacciono l'Ungheria di Orbán e la Polonia di Duda, lui che un po' tecon è rimasto.

Anche il prof. Gianfranco Miglio voleva convertire Umberto Bossi al federalismo, in-

teso non come anti-politica ma come argine a ogni forma di Stato-assoluto. Le sue idee erano troppo avanti e sappiamo come è andata a finire: «Me ne fotto delle minchiate di Miglio», sentenzia infine Bossi.

Auguriamoci che la storia non si ripeta secondo la predizione del filosofo di Treviri. E che Salvini si faccia crescere una barba alla Cavour e creda al suo nuovo mentore. Altrimenti, fatalmente, ed è subito pera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA DELL'AIFA

Under 18, pillola dei 5 giorni dopo senza ricetta

di Margherita De Bac

a pagina 21

L'EX AZZURRA MORACE

«Amo una donna Nel calcio c'è tanta omofobia»

di Roberta Scorrane

a pagina 29

01011
9 7711 20 498008





I No Mask manifestano (in pochi) a Roma e definiscono il Coronavirus una "bufala di pedofili e dittatori". Poi, però, la mascherina se la mettono



Domenica 11 ottobre 2020 - Anno 12 - n° 281
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

TERAPIE INTENSIVE OK

Modello tedesco: la quarantena da 14 a 10 giorni



◻ MANTOVANI E PALOMBI
A PAG. 2-3

STORIA DI LORENZO

"Io tetraplegico: oltre un anno per la diagnosi"

◻ A PAG. 8

LE MOSSE PER ROMA

Zingaretti cerca di disinnescare la mina Calenda

◻ MARRA
A PAG. 15

LA CLASSIFICA NERA

I delitti durante la pandemia: stravince l'usura

◻ MASSARI E REGUZZI
A PAG. 6-7

COMIZIO DAL BALCONE

Trump fa il duro, ma crea un altro assembramento



◻ GRAMAGLIA
A PAG. 17

Alt ai vaccini cinesi strapagati da Gallera



LOMBARDIA FLOP È LA MAGLIA NERA PER I CONTAGI E PURE PER GLI ANTI-INFLUENZALI: LI PAGA IL QUINTUPLO E L'AIFA BOCCIA I 100MILA ACQUISTATI DALLA CINA

◻ SPARACIARI A PAG. 4-5

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Informare senza allarmi a pag. 10 • **Mercalli** Il mare caldo a pag. 11
- **Colombo** Usa, guerra di bugie a pag. 11 • **Luttazzi** Metafore e polsini a pag. 18

REGIONI Campania, Veneto e Liguria Contagi su, misure giù

I "governatori"-fenomeni: tanti voti e record di infetti

Mannelli



ARRIVANO 209 MILIARDI LA BUROCRAZIA BLOCCHERÀ ANCORA TUTTO?



In edicola a 3,90€

■ De Luca ha l'Rt più alto d'Italia e Toti il record di positivi sui tamponi fatti. Zaia è terzo per contagi. Vinte le elezioni, mancano i risultati

◻ SALVINI A PAG. 4-5

L'INTERVISTA

Ricky Memphis: "Avrei dovuto rischiare di più"

◻ FERRUCCI A PAG. 20-21



La cattiveria

Un negazionista alla manifestazione No Mask: "Perché ci mettono il tampone nel naso quando basterebbe sputare?". Giusto, allora sputiamogli

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Voto di sbaglio

» Marco Travaglio

Nella classifica dei contagi primeggiano la solita Lombardia, ormai fuori concorso, e le Regioni che hanno appena plebiscitato i loro presidenti: Campania, Veneto e Liguria. I contagi, ovviamente, non sono colpa dei cosiddetti "governatori": ma De Luca, Zaia e Toti hanno stravinto le regionali proprio perché visti come i salvatori delle rispettive regioni dal Covid. Zaia in un certo senso lo è stato, avendo avuto la fortuna e l'umiltà di affiancarsi Crisanti, con cui poi ha litigato (e da allora il Veneto se la passa maluccio). Toti invece ha mai gestito la prima ondata. Ma, siccome Lombardia e Piemonte han fatto peggio, è passato per uno bravo. E si è pure preso il merito del nuovo ponte, i cui fondi statali sono finiti non spesi o regalati a chi non ne aveva diritto con una distribuzione a dir poco clientelare. Poi, anche grazie alla scandalosa propaganda a suo favore del Giornale Unico, è riuscito a nascondere la seconda ondata fino alle elezioni. La Campania è stata risparmiata dalla prima ondata per puro culo, non certo per merito di De Luca, il satrapo tutto chiacchiere e distintivo che non ha risolto nessuno degli annosi problemi della sanità campana, anzi li ha aggravati. Ma li ha mascherati dietro la solita raffica di comizietti e siparietti demagogici: molto più comodo evocare lanciafiamme o minacciare lockdown che creare posti letto o assumere medici e infermieri. Intanto un suo fedelissimo, il sindaco di Eboli Massimo Cariello, appena rieletto col record dei voti (80%), ha avuto il tempo di formare la giunta poi è finito in manette per corruzione: abuso: le intercettazioni lo immortalano mentre pilota due concorsi per far assumere una dozzina di amici. Il giplo descrive come "completamente immerso in una logica privatistica di gestione del potere, tutta votata alla salvaguardia degli interessi propri o delle persone a lui vicine". Infatti l'hanno votato 4 concittadini su 5. Che presto torneranno alle urne in base alla legge Severino.

In democrazia, è vero, gli elettori hanno sempre ragione. Ma bisogna intendersi. Chi vince ha il diritto-dovere di governare, sempreché non lo arrestino. E chi perde deve chiedersi il perché: ma non sempre la risposta è che ha vinto il migliore. In Liguria, in Campania e a Eboli, pochi giorni dopo le elezioni, è già evidente che han vinto i più bugiardi, o i più demagogici, o i più clientelari, mentre chi li contrastava senza bugie né voti di scambio, ma solo col voto di opinione (Sansa in Liguria, i 5Stelle in Campania) non aveva speranze. Risposta terribile: significa che continueranno a vincere i peggiori finché non troveranno qualcuno ancor peggio di loro. O elettori più informati e meno ricattabili di oggi.





il Giornale

01011
9 771124 883008

DOMENICA 11 OTTOBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 242 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Gerdie (ed. nazionale)

CONTROCULTURA

L'inedito di Piero Manzoni che fa a pezzi il comunismo

alle pagine 23 e 24-25

ALTRI 5.000 CASI

VIRUS, ATTACCO ALLA FAMIGLIA

Il 77% dei contagi tra parenti e ora il governo vuole entrarci in casa
Verso la chiusura dei bar alle 24, vietati sport di contatto

di Alessandro Sallusti

Il Covid avanza, meno violento di prima, ma avanza. Siamo in prima linea nel raccomandare prudenza e rispetto delle regole, a patto che le regole siano chiare, praticabili e non vadano oltre ciò che è umanamente sopportabile. Dicono gli scienziati: i contagi dilagano in famiglia, bisogna intervenire anche lì. Attenzione, questo è un terreno assai delicato, ci manca solo che lo Stato varchi la porta delle nostre case, che una legge stabilisca chi può entrare e chi no, chi deve uscire e chi può restare e a che condizioni.

La sola idea di addentrarsi in questo ambito mette paura, per i principi che viola e per l'impossibilità di stabilire regole condivisibili ed universalmente valide. Ogni famiglia, infatti, fa caso a sé e organizza la sua vita non solo come crede, ma anche come può. Ci sono casi, per fare un esempio, in cui genitori anziani farebbero fatica a tirare avanti se divisi dai figli e altri che sono esattamente l'opposto, in cui sono i nonni a mandare avanti la vita di figli e nipoti.

E ancora: ci sono famiglie che sono in grado di sostenere economicamente qualsiasi scossone e altre che invece non possono permettersi di modificare la propria organizzazione.

Un conto è raccomandare prudenza anche nei rapporti familiari e generazionali, altro è pensare di normare la vita privata con restrizioni e sanzioni.

Il poliziotto in casa, per favore, anche no. Siamo per la libera famiglia nel libero Stato, Covid o non Covid, e su questo non cambieremo idea per nessuna ragione al mondo.

Abbiamo vissuto il dramma dei drammi della morte senza l'assistenza degli affetti più cari ed intimi, evitiamo la tortura di segregare gli anziani in vita, a prescindere dalla loro scelta, con la scusa di difenderli dal pericolo; non obblighiamo i ragazzi a vivere dentro scaffandri anche tra le mura domestiche per il solo sospetto che potrebbero essere untori. La sicurezza matematica di impedire il confine del buon senso e delle libertà fondamentali. La maggior parte dei nostri nonni e dei nostri genitori è molto più saggia dei politici e degli scienziati che ci governano. Fidiamoci di loro e lasciamo lo Stato fuori dall'uscio.

servizi alle pagine 2-3 e 4

LA BEATIFICAZIONE AD ASSISI

Carlo, l'influencer di Dio diventa patrono di Internet

Felice Manti

a pagina 17



GRAZIA Carlo Acutis è morto di leucemia a soli 15 anni

DECISIONE DELL'AIFA, L'IRA DEI CATTOLICI

Misura choc per le minorenni
Pillola per abortire senza ricetta

Serena Sartini

a pagina 10

L'ANALISI

Trattate i No global come i No Mask

di Nicola Porro

Oggi il novantanove per cento dei commentatori farà ironia, nella migliore delle ipotesi, sulla marcia "no mask" di Roma e si complaccerà per il "pugno duro" annunciato e realizzato dalle forze dell'ordine. D'altronde sono giorni che si è alzata l'allerta nei confronti di questi bizzarri manife-

stanti. Quasi che un "no mask" valga un "no global".

Per la cronaca, hanno fermato e portato in caserma un signore senza mascherina. Gli organizzatori parlano di una libertà di scelta sanitaria, con vari corollari: ruolo delle multinazionali, questione 5G, moneta sovrana. Nel frattempo dal palco invitavano (...)

segue a pagina 2

E LO STATO SI CONFERMA CATTIVO PAGATORE

«Bruciati 23 anni di Pil»
Industriali contro Conte

Antonio Signorini

Ripresa difficile, sempre che le cattive notizie sul fronte sanitario non si traducano in una nuova frenata dell'economia. E allora sarà anche peggio. La pandemia ha già lasciato il segno con una perdita di occupati senza precedenti, appena attenuata dal ricorso agli ammortizzatori sociali. Il Centro studi di Confindustria dipinge un quadro per nulla confortante, in linea con l'allarme di Fitch. Il Pil italiano calerà del 10% nel 2020 (-9% il governo), con un recupero solo parziale nel 2021: +4,8%, contro il 6% previsto dall'esecutivo Conte. Una recessione che riporta l'economia ai livelli di 23 anni fa. E lo Stato si conferma cattivo pagatore.

con Bulian alle pagine 6-7

all'interno

CAOS IMMIGRAZIONE

Nave Gregoretti
Ecco l'audio
che incastra
il premier

Luca Fazzo

Per la difesa di Matteo Salvini sul caso Gregoretti non c'è bisogno di citare come teste a difesa Giuseppe Conte: «C'è un audio in cui il premier spiega la procedura».

a pagina 11

IL FENOMENO

Spiagge erose
in Versilia
Colpa del porto
del marmo

Chiara Giannini

I tempi delle ampie spiagge versiliesi raccontate da Susanna Agnelli in *Vestivamo alla marinara* rischiano di diventare un lontano ricordo. Per l'erosione costiera.

a pagina 14

L'articolo della domenica

di Francesco Alberoni

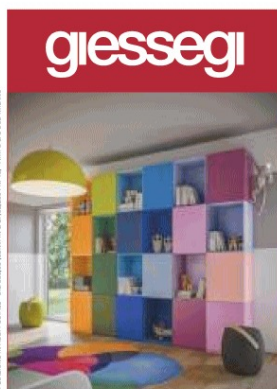
Perché i grillini non sono finiti

Molti pensano che i grillini siano finiti. È un grave errore. Il grillino ha preso il potere e non ha saputo governare, però è espressione del disagio di questa società e vi ha radici. Ha un'ideologia che fa presa, una forte leadership che più di tutti gli altri movimenti (Podemos, Pirati, Momentum) ha dato voce a idee, tensioni e sogni diffusi in tutto l'Occidente. È germinato nei giovani che vedevano nel web un meraviglioso strumento di comunicazione e libertà, nel mondo del no global che rifiuta il capitalismo, fra gli ecologisti e i teorici della decrescita felice, fra i sognatori della democrazia diretta, infine in tutti gli arrabbiati e i malcontenti. Ma è stato un genio

visionario, Roberto Casaleggio, a dargli struttura ideologica e organizzativa. Egli aveva previsto una guerra mondiale che avrebbe portato alla morte sette miliardi di uomini. I sopravvissuti, grazie ai computer, si sarebbero autogovernati senza Stato e senza Parlamento, facendosi le leggi da soli, in armonia con la natura e creando Gaia, la terra felice. Casaleggio era convinto che l'epoca della parola scritta e stampata fosse finita e che fosse subentrata l'era del web. Poi ha convertito al suo credo un potente tribuno come Grillo, creando il Movimento Cinque Stelle che, ignorato, non capito dalla stampa e dai politici, ha preso il potere. Dopo diversi anni il

movimento sta istituzionalizzando diventando partito. Oggi una parte del movimento vorrebbe restare nella fase fluida, nascente, ma è impossibile. Il Movimento diventa sempre istituzione (vedere mio libro *Movimento e Istituzione* del 2014), quindi vincerà il partito. È vero che molti parlamentari e molti ministri grillini hanno deluso l'elettorato, però faranno di tutto per restare stabilmente al potere. Resta poi un nucleo duro di militanti che tiene viva l'ideologia anticapitalista, populista e assistenzialista che può sempre raccogliere consensi in una popolazione impoverita. Finché l'economia italiana avrà problemi, finché crescerà l'informatizzazione e la partecipazione sul web, ci sarà sempre spazio per la mentalità grillina.

*IN ITALIA, FATTE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIFICHE IN UN'ALTRA PAGINA DEL QUOTIDIANO. PER INFORMAZIONI: WWW.ILGIORNALE.IT



IL GIORNO

DOMENICA 11 ottobre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Il delitto di Crema, la famiglia pronta ai funerali

I periti ora confermano: i resti sull'auto bruciata sono di Sabrina Beccalli

G.Moroni e Ruggeri a pagina 15



Pandino, "Ghost Hunter" al castello

La bella Ardita Lo spettro fiero abita nella torre

Rescaglio a pagina 14

ristora
INSTANT DRINKS

Scatta il coprifuoco sulla movida

Stop alle bevande all'aperto dopo le 21, ristoranti chiusi a mezzanotte. Mascherine in casa con gli amici. Limiti a cerimonie e teatri
L'ipotesi: blocco degli sport amatoriali. Il governo prepara il giro di vite. Contagi in aumento, i malati sono soprattutto al Sud

Servizi
da p. 3 a p. 9

L'ambiguità dei numeri

Prigionieri del partito della paura

Sandro Neri

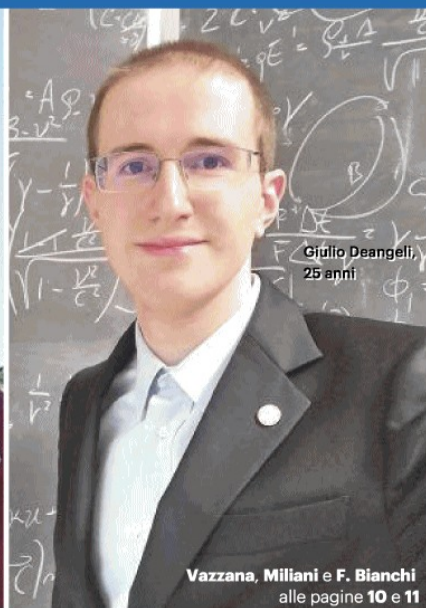
L'impennata dei contagi ha rinvigorito il partito della paura. Dopo l'allarme lanciato dal governatore campano Vincenzo De Luca e la successiva fuga in avanti in chiave lockdown, si è tornati a paventare nuovi possibili blocchi della mobilità fra regioni. Oltre ad altre pesanti restrizioni. Tutto sulla base di numeri che nessuno ha il coraggio di analizzare con obiettività. Il paragone fra la situazione di marzo-aprile e quella odierna appare fuorviante. È vero che il numero dei contagi, peraltro in costante crescita, è pari a quello delle fasi più critiche della pandemia. Ma bisognerebbe aggiungere che è cresciuto enormemente il numero dei tamponi e che, soprattutto, vittime e ricoverati sono molti meno che nella prima fase.

Segue a pagina 14

CARLO ACUTIS, MORTO A 15 ANNI, È BEATO: UN SANTO DELL'ERA DIGITALE GIULIO DEANGELI, 25 ANNI E TRE LAUREE, STUDIA COME BATTERE LA SLA



Carlo Acutis aveva 15 anni



Giulio Deangeli, 25 anni

Vazzana, Miliani e F. Bianchi alle pagine 10 e 11

LA MEGLIO GIOVENTÙ

DALLE CITTÀ

Ospedali dei Santi

Code al drive-in dei tamponi: dopo pesanti disagi ecco i bagni chimici

Bonezzi nelle Cronache

I lavoratori dello spettacolo

In piazza Duomo con 500 bauli «Noi, dimenticati»

Dedori nelle Cronache

La città che cambia

Il colosseo verde e quelle 14 mura spuntate dagli scavi

Consenti nelle Cronache



Restituiscono i mosaici rubati 15 anni fa

Quei cocci portano iella I ladri pentiti di Pompei

Femiani a pagina 20



La versione restaurata del film che fece epoca

Caro Diario, torna Moretti «Non sono un bravo regista»

Bogani e Nardi a pagina 27

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO



ADULTI JUNIOR

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



Oggi Alias Domenica

UPDIKE «Armoniose bugie» per Sur I saggi scritti tra il 1959 e il 2007, godibili prelievi delle ossessioni dello scrittore americano



Culture

INTERVISTA La Svizzera e l'infanzia rimossa. Ne parla in un libro la scrittrice Begoña Feijó Fariña Alessandra Pigliaru pagina 10



Visioni

«CARO DIARIO» Toma in sala domani con il Cinema Ritrovato, in versione restaurata, il film di Nanni Moretti Cristina Piccino pagina 11

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

DOMENICA 11 OTTOBRE 2020 - ANNO L - N° 243

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



foto di Angelo Carconi/Ansa

La Covida

Conte riunisce i capidelegazione: sul tavolo la stretta per evitare nuovi lockdown. Tra le ipotesi, serrande abbassate alle 24 per i locali e divieto di sosta davanti a bar e ristoranti dopo le 21. Ricevimenti a numero chiuso. Oggi Speranza incontra il Cts, domani si decide pagine 2, 3

Pandemia e Trump

L'anno che ci fa chiudere gli occhi e che non finisce

PIER GIORGIO ARDENI

Questo 2020, nato sotto un senso di imminenza della catastrofe ecologica acuito dagli incendi in Australia - dopo la Siberia e l'Amazzonia, e poi il 3 gennaio con l'assassino, ordinato da Trump, del generale iraniano Soleimani, foriero di tristi presagi su larga scala, aveva già fatto un salto vertiginoso verso febbraio - distinguendosi dai precedenti anni - portandoci la «pandemia del secolo», all'inizio vista come un contagio misterioso da una remota provincia cinese di un virus polmonare cui sarebbe stato dato il nome di Covid-19. segue a pagina 7

Migranti

Questa «revisione» dei Decreti Salvini non fermerà le stragi

ENRICO CALAMAI

È vero, la revisione delle leggi sicurezza fatte approvare dall'allora Ministro dell'Interno Matteo Salvini rappresenta un primo passo di cui non si può non tener conto. Ben poca cosa, tuttavia, di fronte a quanto fatto, con semplicità e senza retorica, dal Governo Letta nel non lontano 2013/2014: l'operazione Mare Nostrum, che ha permesso, sia pure per poco, alla nostra Marina Militare di attuare conformemente al Diritto del Mare, salvando migliaia di vite umane. segue a pagina 7

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA INTERVIENE NEL CONFLITTO SUI RINNOVI CONTRATTUALI

Bonomi attacca i sindacati sul salario

■ Alla presentazione del rapporto del centro studi di Confindustria sulla crisi economica ieri Carlo Bonomi è tornato ad attaccare i sindacati dopo la rottura sul rinnovo contrattuale dei metalmeccanici e l'indizione dello sciopero il 5 novembre. Per Bonomi non ri-

spetterebbero le «regole» stabilite dal «Patto per la fabbrica» che vincola, tra l'altro, l'aumento dei salari all'inflazione. Ad avviso di Viale dell'Astronomia i sindacati «puntano solo ad un aumento del salario come variabile indipendente rinunciando al welfare e la previ-

denza». Invece hanno rifiutato una proposta di aumento «inaccettabile», non hanno escluso il Welfare e hanno posto il problema di un periodo di incertezza, cassa integrazione e licenziamenti in un'economia deflazionistica

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 4

SANITÀ

«Un investimento sulla vita»

■ In Piazza del Popolo a Roma, alla manifestazione promossa dalla Cgil, il ministro Speranza ha declinato i criteri da seguire per tornare a garantire la Sanità: «Finiamola col considerare i soldi che si mettono sulla salute semplice spesa pubblica: sono un investimento sulla vita delle persone». PIERRO A PAGINA 4

■ Dieci ore per firmarlo e cinque minuti per violarlo. Il cessate il fuoco nel Nagorno-Karabakh solo per consentire uno scambio di prigionieri e di salme dei caduti. L'offensiva decisa dalla leadership dell'Azerbaijan solo per guadagnare consensi interni. COLOMBO, SABAH A PAGINA 9

Lele Corvi



OGGI AL VOTO Vienna, la rossa che non tradisce



■ Governata per 100 anni dai socialdemocratici, eccetto il periodo austrofascista e nazista, Vienna è un fortino inespugnabile. E anche questa volta la partita sembra già chiusa: il sindaco uscente Michael Ludwig è dato al 40%. Dalla sua una città accogliente e al top per qualità della vita. MAYR A PAGINA 6

PILLOLA DEI 5 GIORNI Per le minorenni non servirà ricetta

■ «Una svolta per la tutela della salute fisica e psicologica delle adolescenti», l'Agenzia italiana del farmaco toglie l'obbligo della prescrizione medica per dispensare anche alle minorenni l'Ulipistal acetato (EllaOne), il farmaco usato per la contraccezione di emergenza fino a cinque giorni dopo il rapporto sessuale. «Si tratta di uno strumento altamente efficace - ha dichiarato il direttore generale Nicola Magrini - ed è anche uno strumento etico in quanto consente di evitare i momenti critici che di solito sono a carico solo delle ragazze». POLLICE A PAGINA 5

CAUCASO Putin detta la fragile tregua azeri-armeni



■ Dieci ore per firmarlo e cinque minuti per violarlo. Il cessate il fuoco nel Nagorno-Karabakh solo per consentire uno scambio di prigionieri e di salme dei caduti. L'offensiva decisa dalla leadership dell'Azerbaijan solo per guadagnare consensi interni. COLOMBO, SABAH A PAGINA 9

all'interno

Spagna Il fango del Pp sparato su Pablo Iglesias

LUCA TANCREDI BARONE PAGINA 6

Palestina Il diktat della Ue: subalterni o niente fondi

MICHELE GIORGIO PAGINA 6

Migranti Alan Kurdi, il blocco è un nuovo «fermo politico»

GIANSANDRO MERLI PAGINA 5

01011 9 770025 213000





€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 281 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 682/96

Fondato nel 1892



Domenica 11 Ottobre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Contracezione
C'è la via libera alla pillola dei 5 giorni dopo per le minorenni
Maria Giovanna Capone a pag. 10



Il terremoto 1980-2020
L'Irpinia abbandonata e Pertini recitò il mea culpa per l'Italia
Titta Fiore a pag. 14



50 anni suonati
Black Sabbath l'urlo del metallo che non può invecchiare mai
Federico Vacalebre a pag. 17



Nuova stretta anche in famiglia

► Saranno vietate le feste a casa. In arrivo misure più severe per bar, ristoranti e sport amatoriali. Eventi pubblici, sarà dimezzata la capienza dei partecipanti. I vescovi pronti a bloccare le messe

Le idee

IL VIRUS DELLE PAROLE SBAGLIATE

Massimo Adinolfi

Nonostante Enrico Montesano sostenga che la mascherina all'aperto è inutile e anzi dannosa, mi arrischio a sostenere il contrario. Anzi, non lo sostengo neppure, perché penso sia necessario domandarsi innanzitutto che dibattito sarebbe quello in cui un grande attore italiano e un coscienzioso professore di filosofia si confrontano sul tema: mascherina sì, mascherina no. *Continua a pag. 39*

Gli scenari

LA BATTAGLIA ECOLOGISTA ANCORA AL PALO

Romano Prodi

Nello scorso ventennio il problema ambientale è finalmente diventato dominante nella vita di tutti noi. Gli scienziati ne approfondiscono le caratteristiche e suggeriscono i rimedi perché l'ambiente non sia devastato. I leader religiosi, a cominciare dal Pontefice, ci mettono in guardia sulle drammatiche conseguenze della rottura dei rapporti fra uomo e natura e un numero crescente di decisori politici cerca un accordo globale per affrontare il problema. *Continua a pag. 38*

Il reportage In mille per le vie di Roma



Ecco i «No mask»: insulti e follia

Mario Ajello

Insulti, striscioni, slogan, cartelli variopinti e qualche bandiera. La manifestazione dei «no mask» andata in scena ieri a Roma è sembrata più un film di Verdone. Poi le inevitabili tensioni con la polizia. Molte a chi non indossava la mascherina. *A pag. 8*

L'onorevole Lisa Noja

«Non si scherza con il dolore Medici, basta litigare in tv»

Aldo Balestra a pag. 9

Alberto Gentili e Adolfo Pappalardo
alle pagg. 2, 3, 4 e 6

L'intervista/1 Sangalli (Confcommercio)
«Consumi, persi 116 miliardi devastante un lockdown-bis»



Nando Santonastaso a pag. 7

L'intervista/2 Pregliasco (virologo)
«Avanti così e in due settimane chiudiamo i confini regionali»



Graziella Melina a pag. 3

I focus del Mattino

Da Chiaia a Casoria il boom di contagi di Napoli e provincia

► De Luca: «Se tutti mettono sempre la mascherina non serve il lockdown». Decisivi i prossimi due giorni

Ettore Mautone

In Campania preoccupano Napoli e provincia. I nuovi positivi si sono concentrati nei quartieri «bene» come Posillipo, Vomero e Arenella. Ma il virus circola, e molto, nelle zone popolari. Nuovo sos di De Luca. *A pag. 5*

Previsioni statistiche

«Alla Campania servono 400 rianimazioni in più»

Mautone a pag. 4

La storia

Dal Frutteto alla turista canadese la maledizione dei ladri a Pompei

Susy Malafronte

Che ci crediate o no, la «maledizione» sembra funzionare. E così, tesori d'arte rubati a Pompei da mano anonima come souvenir di gran prestigio sono stati restituiti alla città archeologica con sommo pentimento perché ritenuti maledetti. La «maledizione» è quella di don Amedeo Maiuri, il grande archeologo che lanciò (si dice) l'anatema contro i futuri ladri di reperti, continua a «difende-



re» le antiche vestigia persuadendo i turisti-ladri a restituire, prima o poi, i pezzi trafugati dagli Scavi durante la loro visita. Le lettere contenenti pietre più o meno insignificanti continuano ad essere spedite da ogni parte del mondo, tutte con lo stesso ritornello: «Portano male». Questa volta arriva dal Canada il pacco, contenente reperti e due lettere-confessioni: «Riprendeteveli, portano sfortuna, vogliamo ritornare a vivere serenamente». *A pag. 11*





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 281
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Domenica 11 Ottobre 2020 • S. Giovanni XXIII/S. Firmino

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Quelli della radio
Linus: «Vengo dalla fabbrica ma adesso sono il numero uno»
Barnabi a pag. 20



Nations League
Mancini rilancia l'Italia migliore contro la Polonia di Lewandowski
Trani nello Sport



Roland Garros
La meglio gioventù azzurra conquista Parigi: tre juniores vincono nel doppio
Frasca nello Sport



Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

Green Recovery
La battaglia per l'ambiente senza aiuti da Usa e Cina

Romano Prodi

Nello scorso ventennio il problema ambientale è finalmente diventato dominante nella vita di tutti noi. Gli scienziati ne approfondiscono le caratteristiche e suggeriscono i rimedi perché l'ambiente non sia devastato. I leader religiosi, a cominciare dal Pontefice, ci mettono in guardia sulle drammatiche conseguenze della rottura dei rapporti fra uomo e natura e, finalmente, un numero crescente di decisori politici cerca un accordo globale per affrontare il problema.

Il primo grande accordo fu siglato nel 1997 con il Protocollo di Kyoto. Sottoscritto da 180 Paesi, entrò in vigore solo nel 2005 grazie all'impulso della Commissione Europea, nonostante l'opposizione della Cina e degli Stati Uniti. Sono poi seguite numerose conferenze internazionali con alterno successo, fino a quella che sembrava la definitiva soluzione: l'Accordo di Parigi del 2015, sottoscritto da 196 Paesi che si impegnavano ad operare congiuntamente per contenere il riscaldamento del pianeta entro i due gradi centigradi. Così non è avvenuto.

Il risultato concreto di tutta questa grande e lodovole battaglia è stato, fino ad ora, solo a livello di speranza. I dati di sintesi, contenuti nell'ultimo numero della rivista Energia, ci dicono semplicemente che dal 2001 al 2019 la quota delle energie fossili sul bilancio energetico mondiale non è diminuita, ma è aumentata dall'80 all'81%.

Continua a pag. 12

Locali, scuole, sport, lavoro prime prove di lockdown

►Bar e ristoranti chiusi alle 24, smart working e stop a calcetto e basket ecco le misure nel prossimo Dpcm. E i tamponi li farà il medico di base

ROMA Si avvicina il giro di vite. In un vertice d'emergenza per la seconda ondata dell'epidemia (ieri i contagi a quota 5.724). Conte e i capidelegazione rosso-gialli hanno cominciato ad analizzare le nuove misure. Stretta su locali pubblici, scuole, sport e luoghi di lavoro. **Calitri, Evangelisti, Gentili, Giansoldati, Guasco, Lioacono, Melina e Pirone** da pag. 2 a pag. 7

Roma, tensioni con la polizia: manifestanti fermati e multe

La tragicomica protesta no mask tutti in piazza con il rischio focolaio

ROMA Alta tensione tra polizia e no mask, ma la piazza dei negazionisti sembra a tratti un film di Verdone. Qualcuno vive addirittura lo straziante paradosso di essere un no mask in mascherina. Alla fine non sono più di 1500: sono convinti che il Covid sia un'invenzione dei cinesi e della Ue. «No alla dittatura sanitaria». **A pag. 7**



Panatta e la Bonamigo sposi a Venezia: a celebrare Carlo Nordio



Adriano, la volée più bella le nozze con Anna a 70 anni

Adriano Panatta e Anna Bonamigo (FOTOGIURNALITÀ) **Filini a pag. 15**

Sfida per ripartire
L'orgoglio necessario per guidare la Capitale

Mario Ajello

Non ci sono candidati di peso per Roma. Solo la Raggi, ed è tutto dire quanto a spudoratezza e scarso senso della realtà, è ufficialmente in campo. Questo vuoto e questa fuga dalle responsabilità non solo segnalano purtroppo che Roma, agli occhi dei più, è diventata inavvicinabile per colpa di chi in questi anni l'ha desertificata e mortificata. Ma dicono anche altro.

Continua a pag. 12
Servizio a pag. 7

«Pillola per abortire non serve ricetta per le minorenni»

►L'Agenzia del farmaco cambia le norme «È uno strumento per le giovani donne»

ROMA Arriva la pillola anticoncezionale dei cinque giorni dopo, libera anche per le minorenni (è acquistabile in farmacia senza la prescrizione medica, finora obbligatoria). La decisione arriva direttamente dall'Agenzia italiana del farmaco ed è rivoluzionaria. L'Agenzia del farmaco: «Strumento studiato per aiutare le sfoderando un nuovo supermille con tonno minnacioso». **Allegri a pag. 14**

Message a Trump
La minaccia di Kim: torna il supermille

SEUL Nelle ultime settimane l'avevano dato per malato, perfino in fin di vita, e invece ieri Kim Jong-un è riapparso sfoderando un nuovo supermille con tonno minnacioso. **Cocco a pag. 11**

Anonimo restituisce i reperti sottratti: portano jella Pompei, la maledizione per i ladri

Susy Malafronte

Rubati a Pompei da una mano anonima, per poi essere restituiti con sommo pentimento perché ritenuti maledetti. La «maledizione» di don Amedeo Maiuri, il grande archeologo che lanciò l'anatema contro i futuri ladri di reperti, continua a difendere le antiche vestigia persuadendo i turisti-ladri a restituire, prima o poi, i pezzi trafugati dagli Scavi. Stavolta è toccato a una turista-ladra canadese: «Ho avuto due tumori e mio marito ha perso il lavoro. Quel giorno ho fatto un grave errore».

A pag. 13

«Ma volevo fare il pilota»

La missione del genio a 25 anni: quattro lauree per battere la Sla



ROMA È un giovane genio italiano con tre lauree scientifiche (la quarta è in arrivo) che si contendono le più prestigiose università mondiali. Giulio Deangeli, padovano di 25 anni, è alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. «Il mio obiettivo? - racconta - Vorrei riuscire a vincere la Sla». **Arnaldi a pag. 15**

GIOIE D'AUTUNNO PER IL LEONE

Buona domenica, Leone! Arriva nel segno la Luna d'ottobre, anche a voi porta il profumo dei fiori d'autunno, il colore delle foglie, insomma un giorno da innamorati romantici. Non è proprio possibile staccare i pensieri dalle orribili questioni professionali, finanziarie, carriera e relative lotte? Ottobre 2021 non avrà gli stessi Giove e Saturno... Ritrovate la carica passionale, inseguite l'amata della felicità. **Auguri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

Nuove rotte e costi ridotti: l'azienda prova il rilancio Alitalia riparte da Usa e Giappone

Rosario Dimito

Per ora si chiama 'Italia trasporto aereo' (ITA) e parte sotto il controllo dello Stato, ma aprirà il capitale sociale «ad investitori istituzionali, finanziari e industriali». Quando la Newco comprerà aerei e dipendenti potrà rilevare anche il brand Alitalia e chiamarsi Alitalia ITA. La nuova compagnia che avrà un capitale iniziale di 20 milioni, arriverà nel giro di qualche settimana a 3 miliardi. La nuova Alitalia punta su Americhe ed Estremo Oriente.

A pag. 9

Puglia, raccolta a picco

Produzione ridotta e qualità L'olio arriva dal CentroItalia



ROMA La produzione è in calo ma l'olio sarà di qualità. È perfino peggiore del previsto la campagna olearia 2020-2021 appena iniziata. La produzione sarà di 130 mila tonnellate in meno dell'anno scorso, inferiore quindi del 36%. In compenso la qualità sarà generalmente ottima e i prezzi più alti. **Ottaviano a pag. 18**

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 11 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Emilia Romagna: crescono contagi e ricoveri

Virus, metà dei positivi è senza sintomi
«Si vive blindati»

Vespignani a pagina 15



OGGI IN REGALO



ristora
INSTANT DRINKS

Scatta il coprifuoco sulla movida

Stop alle bevande all'aperto dopo le 21, ristoranti chiusi a mezzanotte. Mascherine in casa con gli amici. Limiti a cerimonie e teatri
L'ipotesi: blocco degli sport amatoriali. Il governo prepara il giro di vite. Contagi in aumento, i malati sono soprattutto al Sud

Servizi
da p. 3 a p. 9

La seconda ondata e noi

Riecco l'incubo
Ma il futuro
è un imprevisto

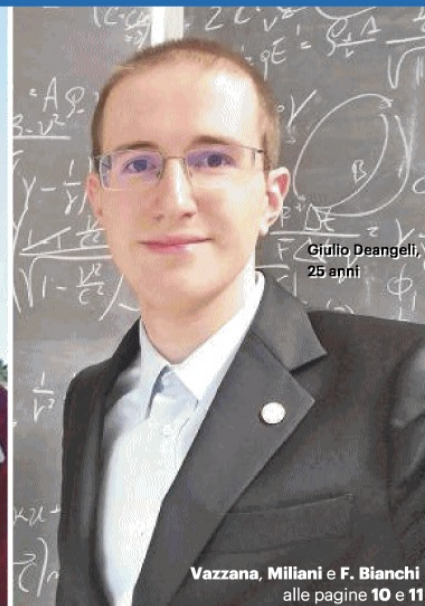
Michele Brambilla

Siamo passati dall'«andrà tutto bene» di marzo all'«andrà come in tutta Europa» di ieri (il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri in un'intervista al Corriere). Andrà come in tutta Europa, cioè - scusate il francesismo - un bel casino. I contagi schizzano, qualche ospedale comincia a essere in difficoltà, insomma il timore è quello di rivivere i giorni bui di questa primavera. Sembravamo esserne usciti, e invece. Ma com'è potuto succedere?

Azzardiamo tre risposte. La prima è che abbiamo abbassato la guardia troppo presto. Dopo la riapertura, siamo stati cauti per un paio di mesi. Poi, a partire da luglio-agosto, liberi tutti.

Continua a pagina 2

CARLO ACUTIS, MORTO A 15 ANNI, È BEATO: UN SANTO DELL'ERA DIGITALE
GIULIO DEANGELI, 25 ANNI E TRE LAUREE, STUDIA COME BATTERE LA SLA

Carlo Acutis
aveva 15 anniGiulio Deangeli,
25 anniVazzana, Miliani e F. Bianchi
alle pagine 10 e 11

LA MEGLIO GIOVENTÙ

DALLE CITTÀ

Bologna, l'attacco del sindaco

People Mover
«Una data certa
per la partenza
O dimissioni»

Rosato in Cronaca

Bologna, ospite dell'Anpi

La vedova Biagi:
«Marco era uomo
di sinistra»

Orsi in Cronaca

Basket, serie A

La Fortitudo
spazza via Trento
La Virtus va ko

Gallo e Selleri nel QS



Restituiscono i mosaici rubati 15 anni fa

Quei cocci portano iella
I ladri pentiti di Pompei

Femiani a pagina 20



La versione restaurata del film che fece epoca

Caro Diario, torna Moretti
«Non sono un bravo regista»

Bogani e Nardi a pagina 27

DIFENDITI CON
SUSTENIUM IMMUNO



PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE
DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



BLUENERGY
cambia la tua vecchia caldaia e godi subito della detrazione del 36%.
Info su: www.blueenergygroup.it

DOMENICA 11 OTTOBRE 2020

IL SECOLO XIX

IL 35% DELLA SPESA RESIDUA LO POTRAI PAGARE ANCHE IN COMODE RATE.
Numero Verde **800 087 587**
* Per maggiori informazioni visita www.acs.unica.it o www.appliance.unica.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA
1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 242, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it **GNN**

Decreti e misure: le novità
MISURE IN CORSO
Lavoro, fisco, sanità, bonus: tutti i provvedimenti e le scadenze



Domani l'inserito di 8 pagine in omaggio con **IL SECOLO XIX**

LE TENDENZE DELL'ECONOMIA
Liguria, hi-tech in crescita
«Impulso dal distanziamento»
MARGIOCCO / PAGINA 17

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Economia/Matrimo	Pagina 17
Genova	Pagina 20
Album	Pagina 36
Xte	Pagina 39
Sport	Pagina 42
Messe	Pagina 47

LE NUOVE REGOLE IN ARRIVO COLPISCONO LA MOVIDA: GIÀ DALLE 21 ALCOLICI VIETATI ALL'APERTO, NO ALLE FESTE PRIVATE. L'INPS: LA QUARANTENA NON È MALATTIA

Locali chiusi a mezzanotte Stop per calcetto e basket

Altri 5724 contagiati, Conte pensa di anticipare il decreto. Speranza: favorire lo smart working

Dopo la riunione di ieri a Palazzo Chigi emergono nuove anticipazioni sul decreto che il Presidente del Consiglio Conte potrebbe firmare in anticipo, visto che i contagi sono saliti ieri a 5724. La stretta colpirà soprattutto la movida. Sarà vietato consumare alcolici all'aperto dopo le 21, bare e ristoranti dovranno chiudere a mezzanotte, non saranno consentite feste private. In arrivo limitazioni anche per gli sport amatoriali di squadra: stop alle gare di calcetto e basket. Speranza chiede di innalzare al 75% lo smart working negli uffici.



LA PROTESTA
Niccolò Carratelli
I No mask in piazza sfidano la polizia: «Arrestateci tutti»

I No mask sfidano la polizia e scendono in piazza a Roma: «Quella della mascherina è tutta una truffa, adesso arrestateci tutti». Due i cortei negazionisti, una ventina i multati: «Non pagheremo mai».

IL CASO
Gilda Ferrari
Ansaldo Energia riduce il lavoro a casa Il sindacato si spacca

Ansaldo Energia annuncia la riduzione del ricorso al lavoro in remoto innalzando la compresenza degli impiegati al 60%, come prevedono le regole. Il sindacato si divide. Ora cambiano i turni da casa.

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

La perfezione del ragno e le ragazze del Nobel

Ieri mattina ho visto una cosa meravigliosa, ricordo ora che qualcuno me ne avesse già parlato, chissà quando, ma un conto è venire a sapere, un altro vedere, persino toccare. Me ne andavo bel bello - ditemi voi come si può utilizzare un'espressione così banale, così sciatta, eppure la sto mutuando dal divino Manzoni, don Abbondio, dio lo perdoni, "se ne tornava bel bello..." - dunque me ne andavo per la campagna appena vendemmata.

SHOW SENZA MASCHERINA



Comizio di Trump dopo la malattia
«Battiamo il virus e i comunisti»

Trump ha parlato ieri dal balcone della Casa Bianca a una folla di cinquecento fan, quasi tutti senza mascherina come lui, nel primo comizio dopo il Covid. Il presidente Usa si è scagliato contro Biden, ha promesso di vincere «i comunisti» e ha invocato ordine e legge. «Grazie alla medicina batteremo insieme il virus cinese».



Il mar Ligure è più caldo, da rifare i piani anti-alluvione

I lavori sulla strada di Montalto, nell'Imperiese, franata durante le piogge di una settimana fa (foto Giusto) MENDUNI / PAGINE 8 E 9

SENZA RICETTA ALLE MINORI

CHIARA SARACENO
SCELTA DI LIBERTÀ PER LA PILLOLA DEL GIORNO DOPO

Da domani anche le ragazze minorenni che hanno avuto un rapporto sessuale non protetto potranno acquistare in farmacia senza ricetta medica - come già dal 2015 possono fare le maggiorenni - la pillola cosiddetta dei cinque giorni dopo, impedendo così una eventuale fecondazione. Non si tratta, infatti, di una pillola abortiva, ma di uno strumento contraccettivo, sia pure ex post e per questo definito di emergenza, inserito come tale dall'Oms nell'elenco dei farmaci contraccettivi essenziali. Se dal 2015 le adulte possono averla senza ricetta, vuol dire che è considerato un farmaco di auto-medicazione, che non richiede controllo medico. L'obbligo per le minorenni di avere una ricetta risponde quindi più ad una volontà di controllo almeno su di loro che non a esigenze terapeutiche.

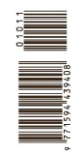
AURUM
OPERATORE PROFESSIONALE FINANZIARIO AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA
COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI* fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R (a fianco cinema Odéon)
Lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

LE VISITE AGLI EDIFICI NOBILIARI PATRIMONIO UNESCO
Palazzi dei Rolli, piene a Genova
Il grande protagonista è Colombo
MATTEO DELL'ANTICO
Le prenotazioni online e gli ingressi contingentati non hanno spaventato i turisti che ieri hanno visitato i palazzi dei Rolli di Genova, nella prima delle due giornate di apertura al pubblico. Successo anche per le visite virtuali.



DA IZI A BRESH, UN ANNO D'ORO
Tedua e i suoi fratelli
È l'onda rap ligure
CLAUDIO CABONA
È un rap nato tra il mare e le colline della Liguria. Una scuola che include nomi come Tedua, Izi, Guesan, Vaz Tè, Ill Rave, Bresh e Disme. E che in quest'anno difficile, senza concerti, ha dato il meglio di sé, con brani notevoli.

AURUM
OPERATORE PROFESSIONALE FINANZIARIO AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA
COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI* fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R (a fianco cinema Odéon)
Lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Fabiano Fabiani
FINMECCANICA,
LE DISMISSIONI
DEL 1992 E I NO
A MARIO DRAGHI

Paolo Bricco — a pag. 9



Covid: 5.724 contagi, oggi vertice per nuova stretta — p. 6 Pensioni, verso quota 41 per i lavoratori fragili — p. 6 Trump: sto bene, batteremo il virus cinese — p. 7

lunedì

Pagamenti
Contante
addio
in tre mosse,
ora card e app

domenica

Documenti
storici
Il memoriale
dalla prigionia
di Aldo Moro

di Raffaele Liucci — a pagina 1



Antonio Gramsci
Testimonianza
di dignità

di Emilio Gentile — a pagina 17

lifestyle

Appuntamenti
Alla scoperta
dei borghi
che celebrano
il tartufo

di Lucilla Incorvati — a pagina 14

Pil -10% e 410mila posti in meno Bonomi: «Investire per crescere»

Centro studi Confindustria. Gualtieri: sintonia con le proposte Csc. Il Rapporto: la dote dei decreti anti crisi spesa al 95% entro il 2020. Da Industria 4.0 lavoro di qualità, va rilanciata. Produttività, nella Pa il punto debole

Un balzo indietro di 23 anni, se si considera il Pil. Addirittura di 26 anni se si considera il dato del Pil pro capite. È l'impatto della pandemia: -10% il prodotto interno lordo per il 2020, -4,8% il rimbalzo per il 2021. Sono i dati del Rapporto del Centro studi di Confindustria, presentato ieri. La crescita 2021 potrebbe salire al 5,7% considerando la manovra annunciata dal governo. A risentirne, in primo luogo, è l'occupazione:

per quest'anno viene previsto un calo degli occupati di 430 mila unità. Entro fine anno, stima il Rapporto, sarà speso il 95% delle risorse messe in campo dai decreti anticrisi. Atteso un contributo di qualità all'occupazione da Industria 4.0, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi: «Investire per crescere», il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri: sintonia con le proposte del Csc. **Trovati, Fotina, Picchio** — a pag. 2 e 3

Criminalità
Mafia e frodi
sui fondi Covid:
3mila indagini

Marco Ludovico — a pag. 5



Matteo Piantedosi è da due mesi prefetto di Roma

Piantedosi
«Task force
a Roma contro
le infiltrazioni»

— Servizio a pagina 5

Alternativo e digitale, il credito non bancario balza a 795 miliardi

FINANZA E TECNOLOGIA

Il fenomeno dei prestiti erogati dai big dell'hi tech è legato soprattutto alla Cina

Il credito alternativo cresce. I prestiti erogati da società FinTech o da piattaforme di colossi tecnologici assumono un ruolo sempre più rilevante nel-

l'economia globale. Secondo le più recenti stime di un Working paper della Bank of International Settlements, gli "alternative credit" sono balzati a circa 795 miliardi di dollari. Una cifra inimmaginabile solo qualche anno fa: nel 2013 si viaggiava intorno ai 205 miliardi di dollari. Il fenomeno è legato soprattutto alla Cina, meno rilevante, ma più diffuso, il Fin Tech che accelera in Europa continentale. **Carlini** — a pag. 10

LETTERA AL RISPARMIATORE

Cucinelli, le mosse anti crisi?
Investire in negozi e tecnologia

Vittorio Carlini — a pag. 11



Il presidente del World Food Programme Italia, Vincenzo Sanasi d'Arpe, in carica dal 2017

L'intervista
Sanasi: «Italia
hub per gli aiuti
del World Food
Programme»

Roberto Da Rm — a pag. 7

IL PROGETTO: FERROVIA SPOSTATA ALL'INTERNO



Dorsale adriatica, il piano per Tav e bici

Quella che poteva sembrare una suggestione, arretrare la linea ferroviaria Adriatica e renderla idonea all'alta velocità, è diventata una strategia del governo, rilanciata nei giorni scorsi dal ministro per la Cultura e il Turismo, Dario Franceschini, durante "Made in Italy: the resart", evento organizzato dal Sole 24 Ore con il Financial Times. L'obiettivo: accelerare il collegamento lungo la dorsale adriatica e creare sulla vecchia sede ferroviaria piste ciclabili e spazi utili per la vivibilità ambientale e turistica della riviera. **Michele Romano** — a pag. 4

ELEZIONI USA

DEMOCRAZIA
AMERICANA
POLARIZZATA
E FRAGILE

di Sergio Fabbrini

Le elezioni americane del prossimo 3 novembre avranno un significato storico per quel Paese, ma anche per noi. Nell'ultimo numero di Foreign Affairs, Suzanne Mettler e Robert C. Lieberman hanno argomentato che esse sono comparabili con le elezioni che portarono Abraham Lincoln alla presidenza il 6 novembre 1860, esito che poi condusse alla Guerra Civile dell'anno successivo. Come allora, anche oggi l'America è caratterizzata da un'altissima polarizzazione istituzionale e sociale. Ma oggi, contrariamente ad allora, vi è un presidente che ha fatto della polarizzazione una risorsa da utilizzare, non già un problema da risolvere. Perché ciò rappresenta una minaccia? Vediamo.

L'America è divisa sin dalle sue origini. Essa non è nata come uno stato nazionale, culturalmente omogeneo, ma come un'unione di stati culturalmente disomogenei. La schiavitù (il "peccato originale della democrazia americana", per dirla con Alexis de Tocqueville) ha rappresentato la divisione più drammatica, ma altre divisioni hanno continuato a caratterizzare i rapporti tra gli stati. Tali divisioni hanno avuto un carattere, insieme, economico e culturale. Oggi, l'America è divisa tra stati prevalentemente agricoli e prevalentemente industriali, tra stati poco urbanizzati e molto urbanizzati, tra stati che hanno una visione mono-culturale e stati con un'esperienza multi-culturale. Originariamente, le divisioni erano così profonde che portarono alla formazione di un sistema di governo a separazione multipla dei poteri, così che nessuno stato o istituzione potesse rivendicare il monopolio della sovranità dell'unione nel suo insieme. **— Continua a pagina 9**

LA RICETTA DEL FMI

PIÙ SPESA
PUBBLICA
PER LA RIPRESA

di Marcello Minenna

Nel report di ottobre sulle condizioni di finanza pubblica a livello globale, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha invitato i paesi avanzati a spingere sugli investimenti pubblici come parte essenziale della strategia per la ripresa dell'economia.

Ma in passato dal Fondo erano arrivate simili raccomandazioni in modo così esplicito. La novità si spiega con l'urgenza di un'efficace azione di contrasto ai devastanti effetti del Covid-19, con una contrazione stimata del Pil mondiale di almeno il 4,5% nel 2020.

Il FMI riconosce il ruolo fondamentale degli aiuti a sostegno dei cittadini e delle imprese più vulnerabili durante il lockdown, al contempo, rimarca l'enorme potenziale degli investimenti pubblici per stimolare la crescita e l'occupazione nella fase post-pandemica. **— Continua a pagina 11**

Alimentiamo i piaceri della carne.

Allevamenti circondati da coltivazioni che forniscono buona parte degli alimenti che diamo ai nostri capi: salvaguardiamo la crescita armonica dell'animale, la qualità del prodotto e il benessere del consumatore.



Tutte le nostre qualità con un olio a casa tua.
www.dispensapantano.it



Naturale Qualità.

www.pantanocarni.it

Di Agosto, salgono a 84 i decreti per attuarlo

LA RISPOSTA AL COVID

Il decreto legge "Agosto" si avvia domani (a un giorno dalla scadenza) a ottenere dal Parlamento l'ok definitivo con il voto di fiducia. Per la terza "manovra" del governo (e il terzo scostamento di bilancio) per il rilancio dell'economia in tempi di coronavirus. Il passaggio alle Camere ha aumentato il bagaglio dei provvedimenti attuativi necessari a rendere pienamente operative le sue norme. Se il testo approvato al Senato il 14 agosto scorso prevedeva 53 atti, quello che si appresta a ricevere il disco verde finale ne ha 84, 31 in più. **Andrea Marini** — a pag. 4

DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Precompilate a quota 4 milioni
Il 20% inviato senza correzioni

Giovanni Parente — a pag. 4





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 11 ottobre 2020
Anno LXXVI - Numero 281 - € 1,20
San Giovanni XXIII Papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilempo.it
e-mail: direzione@ilempo.it

PREPARANO UN ALTRO LOCKDOWN

Pronti a cantare dai balconi?

Piovono smentite, ma al governo sanno di aver fallito con la prevenzione e di non avere alternative Sport amatoriale, feste, locali, ristoranti e cerimonie: ecco l'elenco delle prossime chiusure

Il Tempo di Osho

La folle piazza di negazionisti, no vax e anti-euro



Taibi a pagina 4

DI FRANCESCO STORAGE

Non sarà mal comune mezzo gaudio. Ci faranno precipitare in una specie di Zil del coronavirus. Un po' sì e un po' no. Altro che cantare dai balconi. Teri l'antipasto nella riunione di maggioranza, oggi il confronto con il Comitato tecnico scientifico. Prepariamoci a vivere con il patema d'animo le prossime giornate, che saranno capaci di inventarsi di tutto, i signori del governo. Ci toccherà stare con l'occhio attento (...)

segue a pagina 3

La cena galeotta

Conte smascherato si difende Ma si inguaia ancora di più



Bechis a pagina 4

Sos degli anestesisti: i reparti si riempiono, avanti così e tra un mese sarà collasso A Roma terapie intensive già in allarme

Caos istruzione

Nei licei si torna alle lezioni da casa

Conti a pagina 16

... Il Lazio è la prima regione d'Italia per numero di malati Covid ricoverati negli ospedali. E gli anestesisti lanciano l'allarme: «Tra un mese terapie intensive in sofferenza». I posti letto aggiuntivi che erano stati promessi agli ospedali non sono mai arrivati: alcune strutture rischiano di non vederli prima del 2023.

Sbraga a pagina 15

Roland Garros juniores

Dalla Capitale a Parigi Il trionfo di Flavio

Schito a pagina 30

Destra e sinistra puntano sui saggi

I partiti dormono E a svegliarli ci provano i filosofi

Bisignani a pagina 7

Operazione Campidoglio

Una visita in ogni Municipio La Meloni lancia il tour

Di Mario a pagina 8

la S TORACIATA

Forza Italia:
«Subito la riforma della giustizia». Mi sembrava di averlo già sentito

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpietro Cutolo

Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 - 00143 RM • Tel. 06.50.38.432 • www.fisiodanieli.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Voglio fare i complimenti a Vittorio Brumotti, inviato del programma televisivo "Striscia la notizia" che, da tempo, va dando la caccia, con telecamere al seguito, agli spacciatori che si danno convegno in alcune piazze delle città italiane. È rischioso quello che Brumotti fa, in quanto gli spacciatori non accettano volentieri di essere scoperti e ripresi dalla televisione. Perciò, Brumotti ogni volta rischia. Mi è simpatico e quindi lo prego di essere un po' più attento, ovvero di proteggersi di più. L'ultima volta ho visto le immagini da un quartiere di Roma, Tor Bella Monaca e, in quel caso, Brumotti se l'è vista brutta.

LA NAZIONE

DOMENICA 11 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

In Toscana altri 548 casi: il dato più alto

**Dai giovani alle famiglie
Il Covid si fa strada
tra feste e matrimoni**

Ulivelli, Belvedere e Bessi alle pagine 14 e 15



Una ragazza dell'Umbria

**Compie 18 anni
e muore
per overdose**

Angelici e Cinaglia a pagina 13

ristora
INSTANT DRINKS

Scatta il coprifuoco sulla movida

Stop alle bevande all'aperto dopo le 21, ristoranti chiusi a mezzanotte. Mascherine in casa con gli amici. Limiti a cerimonie e teatri
L'ipotesi: blocco degli sport amatoriali. Il governo prepara il giro di vite. Contagi in aumento, i malati sono soprattutto al Sud

Servizi
da p. 3 a p. 9

Il compromesso necessario

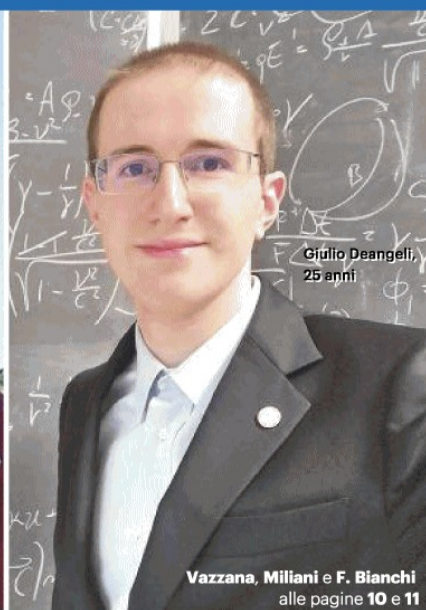
**Il virus, le regole
e la forza
delle spiegazioni**

Agnese Pini

Ricordate i mesi in cui il tempo pandemico veniva scandito dalle Fasi? Fase 1, Fase 2, Fase 3: dalla chiusura al lento ritorno alla luce del sole. Il passaggio di ogni fase coincideva con la rassicurante illusione che una battaglia in più fosse stata vinta contro il morbo. Eppure oggi, mentre la curva dei contagi è in risalita rapida e prevedibilissima (ma i nostri scienziati sono stati trattati anche questa volta da Cassandra), siamo in un momento tutto nuovo dell'era Covid, non più immersi in una Fase, in attesa di passare alla successiva: abbiamo capito che la pandemia è davvero entrata nel nostro quotidiano, proiettandoci oltre l'emotività dell'emergenza, oltre il radicalismo del lockdown.

Continua a pagina 14

**CARLO ACUTIS, MORTO A 15 ANNI, È BEATO: UN SANTO DELL'ERA DIGITALE
GIULIO DEANGELI, 25 ANNI E TRE LAUREE, STUDIA COME BATTERE LA SLA**

Carlo Acutis
aveva 15 anniGiulio Deangeli,
25 anniVazzana, Miliani e F. Bianchi
alle pagine 10 e 11

LA MEGLIO GIOVENTÙ

DALLE CITTÀ'

Firenze

**Arriva l'influenza
Parte la corsa
al vaccino
Su appuntamento**

Ulivelli in Cronaca

Firenze

**Le coltellate
dopo una lite
Grave ventenne**

Servizio in Cronaca

Slim

All'interno
il racconto
di Marco Vichi

Restituiscono i mosaici rubati 15 anni fa

**Quei cocchi portano iella
I ladri pentiti di Pompei**

Femiani a pagina 20



La versione restaurata del film che fece epoca

**Caro Diario, torna Moretti
«Non sono un bravo regista»**

Bogani e Nardi a pagina 27

**DIFENDITI CON
SUSTENIUM IMMUNO**



**PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE
DI TUTTA LA FAMIGLIA.**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



gjessegi

la Repubblica

gjessegi

Fondatore *Eugenio Scalfari*

L'Espresso

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 45 - N° 241

Domenica 11 ottobre 2020

Oggi con *L'Espresso*

In Italia € 2,50

Editoriali

Il premier Conte e il futuro del Quirinale

di **Eugenio Scalfari**

Molte volte in questi ultimi tre anni ho pensato di conoscere il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, ma poi non l'ho fatto fino a ieri. Lui riveste quella carica da quando la coalizione che lo sosteneva era composta dalla Lega di Matteo Salvini e i Cinque Stelle di Luigi Di Maio. Poi fu lui stesso a rompere con Salvini: gli dette contemporaneamente un bacio sulla guancia e uno schiaffo sull'altra. In suo sostegno rimasero i Cinque Stelle cui si aggiunse l'alleanza con il Partito democratico e così siamo andati avanti fino ad oggi. Le varie forze politiche hanno subito notevoli varianti senza molti successi anche perché i partiti di oggi non sono molto centralizzati: hanno un segretario e diversi funzionari ma sono anche impegnati a livelli regionali, comunali, con incarichi politici, economici e anche culturali.

● continua a pagina 25

Covid, la ricetta per superare la seconda ondata

di **Maurizio Molinari**

La seconda ondata della pandemia Covid 19 sta investendo l'Italia e mette a rischio i risultati, sanitari ed economici, ottenuti a caro prezzo dal confronto con la prima ondata. Quando il nostro Paese è stato aggredito dalla pandemia proveniente da Wuhan, il varo del lockdown totale, da marzo a maggio, ha consentito di resistere al terribile costo di oltre 30 mila vittime e di danni economici senza precedenti dalla Seconda Guerra Mondiale. La chiusura totale voluta dal governo Conte ha protetto la nazione dalla fase più aggressiva del virus e ciò è avvenuto anche grazie alla responsabilità personale di milioni di cittadini che hanno applicato decisioni di emergenza spintesi in alcuni casi fino ai limiti del rispetto delle libertà fondamentali.

● continua a pagina 25

L'EMERGENZA CONTAGI

Virus, la stretta del governo

Pronti i nuovi divieti: limiti agli sport di contatto amatoriali, niente alcol fuori dai locali, stop alle feste private. La quarantena sarà ridotta a soli dieci giorni. Di Maio: servono subito i fondi europei, non si può perdere tempo. **Sassoli: senza l'intervento di Merkel non ci sarà accordo sul Recovery**

Il commento

L'altro fronte della paura d'autunno

di **Sebastiano Messina**

● a pagina 7

15.724 nuovi positivi Covid allarmano il governo che potrebbe approvare altre misure domani: tra queste, lo stop alla somministrazione di alcol da asporto dalle 21 e agli assembramenti fuori dai locali che dovranno chiudere alle 24. Sul Recovery Fund il presidente dell'Europarlamento Sassoli chiede a Merkel una proposta per sbloccare l'accordo.

di **Bocci, Ciriaco, Conte, D'Argenio, Pagni e Vitale**

● da pagina 2 a pagina 4

La storia

Uffizi, se i quadri vanno incontro alle persone

di **Silvia Ronchey**

● a pagina 24

America

Trump torna dal balcone "Vincerò io"

dalla nostra inviata **Anna Lombardi**



NEW YORK - Se Donald Trump non può andare ai comizi, i comizi vanno da Donald Trump. È stato un vero raduno elettorale quello organizzato ieri alla Casa Bianca dal presidente malato.

● a pagina 12

Guerre irregolari la strategia Usa contro Russia e Cina

di **Gianluca Di Feo**

● a pagina 24

Il racconto della prigionia di padre Macalli: pregavo di nascosto



▲ **Madignano** La festa per padre Pier Luigi Macalli tornato ieri nel suo paese in provincia di Crema

"I jihadisti mi volevano far convertire"

di **Giuliano Foschini e Fabio Tonacchi** ● a pagina 15

SCARPA

SHOP ONLINE - SCARPA.NET



MOJITO THE ORIGINAL.

L'intervista



Laura Pausini: il mio sogno per gli Oscar

di **Silvia Fumarola**

● a pagina 28

Il personaggio



La prossima vita di Valentino Rossi: un team tutto suo

di **Massimo Calandri**

● a pagina 31

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982233 - Soci. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Gramsci Documenti inediti e nuove missive nell'ultima versione di "Lettere dal carcere"

MARCO REVELLI - PP. 20-21



Ostaggi liberati Ecco il volto umano dell'Occidente che piace agli africani

DOMENICO QUIRICO - P. 19



LA STAMPA



DOMENICA 11 OTTOBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € IL ANNO 154 IL N. 279 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it GNN

L'EDITORIALE

DA MALATO VEDO I RITARDI DELLA POLITICA

MASSIMO GIANNINI

Forse è il caso di mettere da parte la narrazione ottimistica e vagamente patriottica di queste ultime settimane. Abbiamo incassato elogi e complimenti da tutto il mondo, il New York Times e l'Oms, il Financial Times e l'Emu. Lo di sperticate e giustificate al "modello Italia": un Paese "resiliente", con un governo responsabile nella gestione sanitaria della pandemia e un popolo inappuntabile nell'accettazione sociale delle restrizioni. Bene, grazie a tutti: fa piacere constatare che ogni tanto un riscatto reputazionale è possibile anche per una nazione troppo spesso svilaneggiata dal "luogocomunismo" altrui. Ma adesso, per favore, lasciamo perdere lo storytelling e guardiamo in faccia la realtà. La realtà, purtroppo, dice che la seconda ondata del virus è arrivata, e noi stavolta non siamo pronti ad affrontarla.

Gli appelli al senso civico degli italiani sono sacrosanti. Non smetto e non smetterò mai di condividere richiami come quello del Presidente Mattarella. Tanto più adesso, che sento sulla mia pelle i morsi dolorosi di questa maledetta malattia. Tanto più oggi, che provo autentico orrore di fronte alla cinica propaganda riduzionista di un presidente americano ormai trasfigurato in criminale politico, e alla tragicomicità granassa negazionista dei no-mask alle voglie di casa nostra. Mascalzoni, al seguito di comici sul viale del tramonto e pifferai magici "morti di fama", che non stanno difendendo la loro libertà, ma stanno mettendo a repentaglio la nostra salute. Molto più che nei terribili mesi della prima ondata, il rispetto rigoroso delle regole è la premessa in rinunciabile per scongiurare il nemico invisibile. L'esecuzione puntuale delle ulteriori misure draconiane che il premier Conte si accinge a firmare è la condizione necessaria per non rendere inutili anche le prossime rinunce.

CONTINUA A PAGINA 19

ALTRI 5.700 POSITIVI. RIUNIONE D'URGENZA CON IL COMITATO TECNICO. ALLARME IN LOMBARDIA. CONTE DECIDE DOMANI

Feste e movida, nuovo giro di vite

Bar chiusi alle 24 ma dalle 21 stop al consumo di bevande all'esterno. Vietati calcio e basket amatoriali

L'allarme per il coronavirus non si placa: sale a 5724 il numero dei contagiati. E dopo le mascherine obbligatorie all'aperto, il governo prepara una nuova stretta: stop alla movida dopo le 21, basta feste private anche nelle case, stop a cerimonie e banchetti con più di 20 persone, bar e ristoranti chiusi dopo mezzanotte e stop al calcetto e al basket tra amici. In Lombardia cresce la paura per una seconda quarantena. E il premier Conte pensa di anticipare a domani il Dpcm. SERVIZI - PP. 2-5

LE MANIFESTAZIONI DEI NEGAZIONISTI

COSÌ LA MARCIA AIUTA IL VIRUS

EUGENIA TOGNOTTI

Chissà se verrà ricordata dagli studiosi che si occuperanno della storia del Covid-19 la manifestazione sovranista-negazionista «Marcia per la liberazione» di piazza San Giovanni. CARRATELLI - P. 4

È IL FINANZIAMENTO PIÙ CONVENIENTE

MES, EMERGENZA E ASSURDI TABÙ

VERONICA DE ROMANIS

«La sanità ha bisogno di molti soldi» ha dichiarato di recente Speranza. Il ministro ha spiegato che servono risorse per rafforzare la sanità territoriale, per la diagnostica, la telemedicina e i tamponi. - P. 19

I DIRITTI

IN VENDITA ALLE MINORENNI SENZA RICETTA

QUELLA PILLOLA PER LA LIBERTÀ

CHIARA SARACENO

Da domani anche le ragazze minorenni che hanno avuto un rapporto sessuale non protetto potranno acquistare in farmacia senza ricetta medica - come dal 2015 possono fare le maggiorenti - la pillola dei cinque giorni dopo, impedendo così una eventuale fecondazione. Non si tratta di una pillola abortiva, ma di uno strumento contraccettivo, sia pure ex post e per questo definito di emergenza, inserito come tale dall'Oms nell'elenco dei farmaci contraccettivi essenziali. Se dal 2015 le adulte possono averla senza ricetta, vuol dire che è considerato un farmaco di auto-medicazione, che non richiede controllo medico.

CONTINUA A PAGINA 11 GRIGNETTI - P. 11

L'INTERVISTA

Castelli: "Cdp non c'è stato uso improprio"

LUCA MONTICELLI

«Mi stupiscono le parole di Paganetto, è un economista che stimo, conosce bene le operazioni Sia, Nexi e Borsa Italiana sulle quali ha votato favorevolmente nel cda di Cdp. Evidentemente i voti che lui esprime sono diversi dai commenti che fa sui quotidiani». La viceministra dell'Economia, Laura Castelli, difende la linea della Cassa depositi e prestiti dagli attacchi di Luigi Paganetto. - P. 7



PRIMO DISCORSO DOPO LA MALATTIA

Trump toglie la maschera: "Sto bene. Votatemi, batterò i comunisti"



Donald Trump si toglie la mascherina e parla ai suoi supporter dal balcone della Casa Bianca

PAOLO MASTROLILLI INVIATO NEW YORK

Cambiare il soggetto della discussione nella campagna presidenziale, spostando l'attenzione dal Covid alla sicurezza. E lungo la strada, cercare di indebolire il sostegno di neri e ispanici per il suo rivale Biden, accusando

dolo di essere un ostaggio degli estremisti di sinistra che vogliono devastare gli Usa. «Blexit», l'ha chiamata lui, senza colpi di tosse. E l'operazione che Trump ha cercato di fare ieri pomeriggio, riapparendo in pubblico dopo il ricovero in ospedale, per tenere un discorso dal balcone della Casa Bianca davanti a 500 invitati. - PP. 14-15

OGGI IN REGALO CON LA STAMPA "CASTORE E POLLUCE" DI ANTONIO MANZINI

Da Ricciardi a Schiavone, magnifici perdenti

RAFFAELLA SILIPO

Per scoprire l'impensabile bisogna guardare storto, per stanare gli assassini bisogna essere stati feriti, per leggere attraverso le menzogne e le crudeltà del mondo «normale» bisogna vivere ai margini, anche se non per propria scelta, aver attraversato in prima persona l'incubo. - P. 22



SABATO IN EDICOLA "A GIRL LIKE YOU"

Carlo Lucarelli: la musica fa nascere i miei gialli

MICHELA TAMBURRINO

L'attitudine al racconto di paura non abbandona mai Carlo Lucarelli. E i suoi gialli sono spesso ispirati dalla musica. INTERVISTA - P. 23

Advertisement for NOBIS ASSICURAZIONI featuring a woman in a headset and the website www.nobis.it

Italia in Giallo OGGI IN REGALO CASTORE E POLLUCE di Antonio Manzini

Advertisement for Coalvi RAZZA PIEMONTESE featuring a cow logo and the text Coalvi



Soldi a tempo per alzare il Mose

Ogni sollevamento costa 300mila euro, ma i finanziamenti sono programmati solo per pochi anni. Preoccupa il futuro Pellicani (Pd): «Prevedere anche federalismo fiscale» Brunetta (Fi) e Maniero (M5S): «No, deve pagare lo Stato»

MICHELE FULLIN

LA GRANDE OPERA VENEZIA I soldi per tirare su e giù le barriere, gestire e manutentare il **Mose** sono garantiti, ma non per molti anni. E dal momento che ogni sollevamento delle paratoie costa sulle 300mila euro, si pone il problema di una dotazione stabile che consenta a chi dovrà gestire la grande opera di operare senza dover pensare (soprattutto in anni in cui sarà necessario movimentare più spesso le barriere) a quanti fondi sono rimasti in cassa. Secondo l'onorevole dem Nicola Pellicani, bisogna al più presto riportare il dibattito in Parlamento, ma secondo lui i soldi ci sono, almeno per questi anni. «Va detto che il decreto che va in approvazione definitiva la settimana prossima e che prevede l'Autorità per la laguna - dice - ha già una dotazione di 40 milioni l'anno garantiti dal 2021 al 2034. Questo intanto è sicuro. Per quanto riguarda le spese del personale, il decreto prevede che questo vada sotto la neocostituita Autorità e quindi anche a suo carico. In generale - continua - esiste però il problema della continuità delle risorse che interessa **Mose** e gestione della laguna. Non è tema da poco. Per questo, fatto questo decreto che fa nascere il soggetto che consentirà di chiudere il Consorzio Venezia Nuova è bene che la palla passi al Parlamento e che venga presa in mano la partita della Legge speciale e della continuità delle risorse». FEDERALISMO E AUTONOMIA Pellicani, che è autore di un disegno di riforma della Legge speciale, è convinto che si debba e si possa ricorrere anche a forme di federalismo fiscale. «Credo che bisognerebbe introdurre forme di federalismo fiscale trattenendo alcune risorse in città come succede già in provincia di Bolzano. Oppure prevedere una certa dotazione annua in Legge speciale come per Roma capitale. Bisogna che il Parlamento si faccia carico di una richiesta del genere. Nell'immediato, comunque, sappiamo che ci sono questi soldi, così come i famosi 530 milioni. Per il momento c'è dunque la garanzia per finire l'opera e gestirla nei primi anni. Per quanto mi riguarda, presenterò a breve un'idea provocazione concreta». NO AL FEDERALISMO Decisamente contrario ad un'ipotesi di federalismo fiscale per il **Mose** è il deputato del Movimento 5 Stelle Alvisè Maniero. «Siamo in una situazione in cui 6-7 miliardi dopo i 78 moduli si alzano tutti - dice Alvisè Maniero, deputato del M5S - e giustamente bisogna porsi la domanda sui costi di gestione che dovrebbero aggirarsi sui 25-30 milioni l'anno almeno. Ne avevamo parlato tempo fa ed erano saltate fuori ipotesi tipo tassa turistica, tassa provinciale eccetera. A questo approccio noi siamo completamente contrari. Se faccio il traforo sul Brennero non lo faccio pagare ai comuni vicini, così se salvo Venezia non devono essere i veneziani o i turisti a pagare. Per noi la spesa deve essere sostenuta dalla fiscalità generale come altre opere di interesse nazionale. Un altro nodo è capire quanto resisterà il **Mose** prima di doverci mettere mano con una manutenzione straordinaria. E temo che non sarà poca cosa». PAGHI LO STATO Renato Brunetta, ex ministro con delega alla Legge speciale è convinto che i soldi saranno garantiti per il **Mose**. «Non c'è dubbio che i costi siano a carico dello Stato - spiega - visto che il Governo lo ha voluto a totale responsabilità sua. Qui però non è tanto l'alzata singola, su cui può essere anche divertente



Il Gazzettino

Venezia

fare il conto della spesa, ma la gestione e la manutenzione del sistema, che è fatto di impianti, di personale, software, ricerca, manutenzioni. Sistema che deve essere gestito e aggiornato costantemente e che, essendo preposto a preservare un altissimo valore storico, artistico, ambientale e economico, deve essere per forza finanziato a dovere. E, ripeto senza polemica, deve essere lo Stato a pagare visto che lo Stato vuole gestire». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lavori al ponte, per ora code ragionevoli

CHIOGGIA Il primo incidente sul ponte translagunare, dall' inizio del cantiere con senso unico alternato, è avvenuto venerdì pomeriggio: un tamponamento tra più veicoli, tra i quali un tir. Nessun ferito. L' incidente si è verificato prima del tratto interessato dai lavori, in direzione Venezia, e ha provocato, come prevedibile, la formazione di code fino al semaforo di Sant' Anna, con tempi di attesa che hanno raggiunto la mezzora. Nulla di diverso da quanto accadeva, ogni giorno, anche prima dell' inizio dei lavori ma, probabilmente, con un' accentuazione dei disagi. Per tirare le somme, però, è ancora presto. L' amministrazione intende aspettare una settimana, prima di fare valutazioni. Per il momento il quadro non sembra allarmante: le code, negli orari di punta, arrivano a 15 minuti, in altri orari si aspettano pochi minuti. Molto dipende da quanti mezzi scelgono la deviazione sulla provinciale dell' Arzeron che (segnalata, per i mezzi leggeri alla rotonda di Valli e a quella del Clodi), sembra funzionare. Il rischio è che qualche mezzo pesante tenti di fare il furbo e, infilandosi in questa strada, più stretta della Romea, provochi intasamenti o piccoli incidenti. Per adesso, comunque, i camion continuano a usufruire della Romea, ma è difficile capire quanti mezzi pesanti scelgono l' alternativa autostradale, invocata dagli amministratori cittadini. A complicare le cose potrebbe arrivare, nei prossimi giorni, l' esecuzione dei lavori di installazione delle pensiline a Sant' Anna. Sono partiti anche i lavori sul ponte del Musicchiere, a cura dell' **Autorità portuale**: lavori non ancora visibili agli utenti della strada dato che la prima fase consiste nello spostamento dei servizi sottostanti. D.Deg. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Casi sospetti all'imbarco, partenza in ritardo per la Costa Smeralda

A rallentare le operazioni un gruppo di francesi provenienti dalle zone rosse La compagnia: 'In caso di positività riporteremo gli ospiti a casa in sicurezza'

S. C.

Doveva lasciare il porto di Savona alle 19. Ma ieri, Costa Smeralda, l'ammiraglia ecologica di Costa che segna la ripartenza delle crociere dopo la lunga pausa forzata per il pericolo Covid, ha lasciato la città della Torretta attorno alle 23. Nonostante fossero soltanto 500 i passeggeri, l'attività di screening e l'effettuazione dei tamponi è stata più lunga del previsto. Trattenendo molti degli ospiti, per diverse ore, all'interno del Palacrociere nell'attesa di avere il risultato definitivo e il via libera per salire a bordo. A rallentare l'iter è stato, in particolare, l'arrivo, nel tardo pomeriggio, di un gruppo di passeggeri francesi, provenienti dalle aree "rosse", quelle a maggiore diffusione e rischio di contagio. Per loro è stata necessaria, secondo protocollo, l'applicazione diretta del tampone "molecolare" Covid: un test più complesso e approfondito, che però richiede una tempistica maggiore per il risultato. «In caso di positività - ha fatto sapere la compagnia di navigazione - è già codificato un iter preciso che evita qualsiasi contatto e rischio contagio con soggetti "altri". Tali soggetti, inoltre, non andranno a pesare sul sistema sanitario locale, poiché verranno riaccompagnati nel luogo di residenza per effettuare la quarantena». L'eventuale soggetto positivo, non imbarcato, verrà accompagnato, nell'immediato, in una struttura a terra sul territorio ligure, convenzionata con Costa, dove trascorrerà il tempo necessario per programmare il rientro a casa, che si tratti di un passeggero italiano o estero. Con la sorveglianza dell'Asl, gli eventuali soggetti positivi verranno successivamente riaccompagnati in modo protetto alla propria residenza, dove trascorreranno il periodo della quarantena. Nessun carico eventuale, quindi, sugli ospedali locali. Tuttavia, la giornata di ieri è stata parecchio concitata. All'euforia per il ritorno alla normalità, con la ripresa delle crociere da Savona, si sono sommate le preoccupazioni e la tensione per l'applicazione del protocollo sanitario. Con particolare attenzione, soprattutto, per i viaggiatori in arrivo dall'estero: Francia, ma anche Olanda e Germania. Alcune zone considerate a rischio, come determinate aree della Francia, hanno determinato un controllo ancora più severo: il tutto per escludere qualsiasi rischio a bordo della nave dopo la partenza. Massima l'attenzione anche per il personale all'interno del Palacrociere: tutte le hostess sono state sottoposte al test rapido nasale prima di entrare in servizio. I crocieristi sono stati suddivisi in settori di controllo da 24 persone: gli ingressi sulla nave sono stati scaglionati e vincolati all'arrivo dei risultati. Con un ritardo a fronte dell'arrivo dei viaggiatori francesi. Un iter lungo che ha costretto Smeralda a partire con un forte ritardo. --S. C.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

i commercianti sperano nel ritorno dell' apporto economico dei crocieristi

«Giornata attesa con ansia Ora speriamo di ripartire»

S. C.

«Abbiamo atteso con ansia questo giorno. Per ora, non si sono visti molti crocieristi in giro, ma lo sapevamo: non erano previsti transiti da Savona, si tratta della fase di imbarco. Speriamo si ritorni alla normalità già dalla prossima settimana». È questo il commento degli esercenti del porto di Savona, ma anche dei titolari dei pubblici esercizi della città, che hanno sofferto, a livello economico, la mancanza del "popolo" delle crociere. Ieri, in Darsena, l' accesso pedonale dei passeggeri era poco affollato: gli arrivi sono avvenuti quasi esclusivamente in auto o con i pullman. Il sistema, però, è ripartito e in molti attendono, già per la prossima settimana, la ripresa delle presenze turistiche. «Per oggi sono solo venuto a dare un' occhiata - commenta Fabio Carella, titolare del trenino turistico che accompagna in città i crocieristi- Ho però già attrezzato il mezzo per le prossime settimane con i separatori in plexiglass che isolano le singole famiglie. Sono stati mesi difficilissimi per chi, come me, basa la propria attività sulla rete delle crociere. Speriamo finalmente di ripartire». Attesa anche dall' Ufficio turistico jat della Darsena. «La situazione è completamente cambiata da come eravamo abituati e anche i flussi saranno minori e più controllati - racconta la responsabile jat, Jonela Elezi- Siamo comunque contenti che si riparta». Mesi difficili, sotto il profilo economico, anche per i negozi del porto. «È stata durissima - commentano Michael Macciò e Diana Oleksyuk, titolari del negozio e del bar "Savona è"- Vendiamo soprattutto prodotti alimentari e di artigianato locale per i crocieristi. Abbiamo, in questo periodo, rafforzato l' attività del bar per richiamare il pubblico locale, ma abbiamo subito un danno pesante. Oggi, per noi, la ripartenza costituisce un momento di speranza. Soprattutto dalla prossima settimana attendiamo un afflusso più contenuto ma continuo di visitatori». Un sospiro di sollievo anche per i bar della città, a partire da quelli di via Paleocapa e di corso Italia. «Il turismo delle crociere è molto importante per l' economia della città, per i pubblici esercizi e per i negozi - dice Pasquale Tripodoro, Fipe Confcommercio - Auspichiamo, quindi, che pur in massima sicurezza il flusso dei crocieristi riprenda con i ritmi di un tempo». --S. C.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

Ieri sera tempi lunghi per i tamponi dei crocieristi

Smeralda, pochi 500 passeggeri "Meglio, saremo più coccolati"

Più dell' apprensione di doversi sottoporre al tampone ed attenderne l' esito, magari scoprendo di essere asintomatici e positivi, c' era la voglia di partire tra i passeggeri di Costa che ieri si sono imbarcati sulla Smeralda. La partenza era prevista ieri alle 19 ma le operazioni di controllo dei tamponi si sono rivelate più lunghe del previsto e alle 20,30 la nave era ancora in porto. Dopo mesi di sospensione dell' attività, ieri alle 19 era prevista la partenza dell' ammiraglia di Costa, la prima da Savona dopo il lockdown. I protocolli adottati dall' armatore sono estremamente rigidi e i crocieristi hanno iniziato a presentarsi già in mattinata per sottoporsi al tampone. «Dobbiamo sottoporci al tampone - ha spiegato R.G. di Sanremo - ma la cosa non ci preoccupa. Anzi è rassicurante sapere che ci sono questi controlli. Io e mia figlia abbiamo deciso di prenotare questa crociera all' ultimo momento e abbiamo visto dai media che ci sono protocolli rigidi per la prevenzione del covid». Ai savonesi e ai commercianti della città non sono sfuggiti quei piccoli gruppetti di tre-quattro crocieristi che hanno iniziato a tornare tra le vie cittadine, anche se in numero ridotto rispetto a prima. Tutti con la mascherina e qualcuno a curiosare nei negozi del centro prima di fare le procedure di imbarco. «Io e mia moglie siamo di Carmagnola - spiega Pietro Testa - e siamo clienti Costa da tempo. Questa è, credo, la quarantatreesima crociera. Eravamo sulla Smeralda anche a marzo, prima che si fermasse tutto per il covid. Paura per l' esito del tampone? No, non c' è paura, abbiamo sempre cercato di prendere tutte le precauzioni. Più che essere in ansia per il tampone siamo curiosi di vedere come sarà questa crociera che si prevede diversa da tutte le altre. Sappiamo che saremo pochi, mentre l' equipaggio è al completo: saremo stracoccolati». I tamponi vengono fatti ai passeggeri al momento dell' imbarco e poi portati sulla nave per essere processati. Nella Smeralda alcune cabine sono stata organizzate come veri e propri laboratori per fare i test antigenici che permettono di avere i risultati nel giro di mezzora, con sette macchine che possono processare ognuna 24 tamponi per volta. Una volta avuto il risultato del test, in caso di esito negativo i passeggeri hanno potuto salire a bordo della nave. Invece, in caso di tampone positivo,, per il passeggero la crociera si interrompe nella «zona rossa» del Palacrociera, e interviene l' Asl. e.r. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

i locali sono inagibili per allagamenti, e il personale è sotto organico

Dogana di Vado, alta tensione Sindacati pronti allo sciopero

S. C.

Cresce la tensione tra i lavoratori delle Dogane del **porto** di **Vado**. Ieri i sindacati Cgil, Cisl e Confsal hanno inviato un ultimatum alla dirigenza chiedendo un incremento del personale e una sistemazione della sede vadese, inagibile da una settimana per l'allagamento legato alle ultime piogge. Altri due sindacati, Fip e Usb, si sono spinti oltre e hanno già proclamato lo stato di agitazione. «Nei prossimi giorni prenderà il via una serie di incontri, nei quali valuteremo le strade da percorrere, sino allo sciopero se sarà necessario, per far sentire la nostra voce», è il commento di Mirko Principato, Fip. Tentano la strada del dialogo, ma sono pronti a dare il via a una dura battaglia anche Cgil e Cisl. «Chiediamo l'immediata convocazione di un incontro con la dirigenza per venerdì prossimo - dice Ciro Ferrentino, Cgil- Non c'è più tempo: tra una decina di giorni arriverà una nuova linea di imbarcazioni dalla Cina, con un'enorme mole di lavoro che confluirà nel **porto** di **Vado**, nell'ambito delle attività di Apm Terminals. Siamo gravemente sotto organico e nemmeno le strutture sono adeguate al lavoro della Dogana. La struttura all'interno del **porto** è inagibile, mentre non è stata ancora confermata l'autorizzazione all'ingresso nei nuovi uffici. Impossibile lavorare in questa condizione». Rabbia anche da parte della Cisl. «Il nostro primo appello - dice Domenico Mafera - risale a una decina di mesi fa, quando già segnalavamo la carenza di organico, a fronte dell'incremento di lavoro che sarebbe giunto nel **porto** di **Vado** con la Piattaforma. Avevamo chiesto che la pianta organica raggiungesse le 90 unità: oggi siamo a 62 operatori effettivi». Martedì prossimo, intanto, si svolgerà una prima assemblea tra i lavoratori, in attesa di una risposta dalla dirigenza. --S. C. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



vado ligure

Da Portovado a Savona Rfi pronta a investire 20 milioni sulla ferrovia

Addio al passaggio a livello di via Sabazia, una nuova bretella e un sottopasso, interventi anche a Parco Doria

ANTONIO AMODIO

antonio amodio **vado** ligure Eliminare il passaggio a livello di via Sabazia, realizzare una bretella stradale in continuità tra via Sabazia e via Ferraris, poi un sottopasso in via Cadorna. Sono solo alcune delle possibilità che potrebbero emergere dallo studio di fattibilità e dal progetto che Rfi, Rete ferroviaria italiana, sta conducendo per ammodernare la linea ferroviaria che collega il **porto** di **Vado** al parco Doria di Savona. Anche l' area ferroviaria di Legino nel quadro di un investimento da 20 milioni potrebbe beneficiare di alcuni interventi di miglioramento. Tutto è collegato all' obiettivo di far viaggiare su rotaia, almeno il 40% dei container movimentati da e per la nuova piattaforma Maersk, in modo da ridurre il più possibile l' impatto sulle strade. Un fattore questo importante anche in considerazione dell' incremento dei traffici che si stima possa avvenire una volta che la piattaforma sarà a pieno regime. Un altro aspetto cui l' amministrazione comunale vadese tiene particolarmente è quello dell' insonorizzazione dei percorsi attraversati dalla ferrovia. A questo proposito il sindaco Monica Giuliano ha spiegato: «Con l' emergenza Covid si sono allungati i tempi di progetti già in cantiere e di studi come questo di Rfi, ma ora credo siano davvero maturi i tempi perché possano essere nuovamente implementati. Certo non si esaurirà il tutto in poche settimane o pochi mesi, ma bisogna il prima possibile parlare, non solo degli ammodernamenti necessari per la rete, ma anche di un sistema di insonorizzazione che possa ridurre al minimo il rumore causato dal passaggio dei convogli su rotaia. E' un aspetto al quale stiamo lavorando e a cui teniamo molto». Anche il vicesindaco e assessore ai Lavori, Fabio Gilardi, pubblici confida molto nella possibilità che il piano di Rfi possa presto essere realizzato: «Se ne avvantaggerebbe non solo **Vado** ma tutto il territorio savonese. Ci sarebbero migliorie sostanziali per il centro urbano cittadino vadese come la realizzazione del sottopasso di via Cadorna e la bretella per via Ferraris, ma anche lo scalo portuale potrebbe contare su collegamenti su rotaia più efficienti e innovativi». - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

gnv, segnalato un caso. la replica: «nessuna contestazione»

Autoproduzione in porto Regolamento attuativo non prima di fine anno

ALBERTO QUARATI

Genova Incontro venerdì al ministero dei Trasporti tra sindacati, Alis e associazioni armatoriali Assarmatori e Confitarma sul testo del regolamento attuativo circa le nuove disposizioni in materia di autoproduzione contenute nel decreto Rilancio. «Il testo - spiega Colombo, segretario nazionale della Filt Cgil - ottimisticamente potrebbe essere pronto a fine anno, dopo il passaggio al Consiglio di Stato e all' Antitrust». La norma prevede che l' armatore debba richiedere un' autorizzazione per l' autoproduzione a ogni ingresso in porto, cosa su cui i vettori hanno espresso più volte la loro contrarietà. «Rimane - spiega Colombo al Secolo XIX - la necessità di dover vigilare sulle autorizzazioni all' autoproduzione rilasciate prima della nuova disciplina. In caso di difformità abbiamo evidenziato unitariamente la necessità dell' adeguamento alle nuove disposizioni, pena il decadimento delle stesse e la concessione di un eventuale autorizzazione in base alle nuove regole. I nostri delegati sul territorio avvieranno il monitoraggio». «Auspichiamo un iter rapido - dicono dalla Uiltrasporti - per eliminare quanto prima nei porti le storture emerse in questi anni». Ieri intanto nel porto di Genova i sindacati hanno sollevato il caso della Gnv "Fantastic" proveniente da Tunisi. Secondo quanto riferito, all' apertura del portellone i semirimorchi a bordo del traghetto avevano già i cavalletti alzati, «segno - spiega Enrico Poggi, segretario generale della Filt Cgil di Genova - che il vettore ha impiegato i marittimi per girare le maniglie, attività che invece alla luce della normativa vigente dovrebbe essere effettuata dai lavoratori portuali. Gnv a Genova ha a disposizione sia proprio personale autorizzato ex art. 16, sia la squadra della Culmv (ex art. 17 della legge sui porti), presente ieri in banchina sia pure se in forma ridotta». «Sul posto sono intervenuti - spiega Roberto Gulli, segretario generale Uiltrasporti Genova - i delegati di Cgil, Cisl, Uil e della Compagnia Unica, insieme agli RIs di sito e agli ispettori, oltre alla Capitaneria di Porto. La nave è ripartita lasciando a terra alcuni pezzi che dovevano essere caricati». «A seguito della richiesta di talune specifiche attività da parte dei sindacati - replicano da Gnv - gli ispettori dell' Adsp hanno accertato lo svolgersi delle stesse. Nessuna contestazione è stata rivolta alla compagnia dalle autorità competenti». --



Porto, si apre la pagina di Bettolo prima portacontainer in banchina

Domani la Msc Sena della compagnia che fa capo alla famiglia Aponte. Una storia che dura da più di vent'anni quando al posto della calata riservata ai traghetti di Grimaldi si fece un piazzale per i cassoni colorati

di Massimo Minella Si apre una nuova pagina nella storia del porto di Genova. A calata Bettolo inizia infatti a lavorare il nuovo terminal dedicato ai container. Si parte con una piccola nave, per arrivare progressivamente a unità più grandi, ma al momento non è certo il numero di cassoni colorati l'elemento chiave della storia. L'attesa, infatti dura ormai da una ventina d'anni, se si considera che il progetto di un grande terminal riservato ai container alla Bettolo venne previsto per la prima volta nel piano regolatore portuale firmato nel 2000 dai vertici di Palazzo San Giorgio (presidente Giuliano Gallanti, segretario generale Fabio Capocaccia). L'addio al traffico dei traghetti dati fino alla fine degli anni Novanta in concessione al gruppo guidato da Aldo Grimaldi imponeva un nuovo disegno per l'area di Bettolo. La calata venne infatti riempita di terra per dare vita a un grande piazzale. Ma il via alle operazioni iniziò a subire una serie di ritardi e di rinvii fino ad arrivare ai giorni nostri. Con il progetto si sono misurati quattro presidenti (Gallanti, Giovanni Novi, Luigi Merlo e ora Paolo Signorini) e un commissario (l'ammiraglio Giovanni Pettorini), svariati ministri dei Trasporti e rappresentanti delle istituzioni. E ora può arrivare la prima nave per far scattare le operazioni di carico e scarico della merce. Come spiegato ieri a Repubblica dal presidente dell'autorità di sistema portuale Signorini, in prospettiva l'asse Genova-Savona potrà contare sul fronte dei container su tre grandi soggetti: Msc, con Bettolo, Psa con Pra' a Sampierdarena, e Maersk con Vado Ligure. Prima degli scenari futuri (non così lontani) conviene però misurarsi con il presente. Domani infatti è previsto l'attracco della Msc Sena, portacontainer del gruppo Msc che inaugurerà l'operatività del nuovo Terminal di Calata Bettolo. Si tratta di una piccola unità della flotta della compagnia che fa capo a Gianluigi Aponte (202 metri di lunghezza, 32 metri di larghezza per 2500 teu di capacità massima), ma è fondamentale per l'avvio delle operazioni, con il suo carico di container provenienti dal Mar Nero. Dopo essere partita il 28 settembre da Costanza (Romania), Sena ha toccato Novorossiysk (Russia), i porti dello stretto del Bosforo, la Turchia e porti greci, compreso il Pireo. Una volta completate le operazioni di carico, la portacontainer ripartirà da Genova il 13 ottobre, diretta a Gioia Tauro e poi nel Mar Nero. Inizia così la sua operatività il Bettolo, progetto infrastrutturale che attraverso la controllata Til fa capo al gruppo Msc. Per la prima fase di operatività, spiega una nota diffusa dalla compagnia armatoriale, il terminal oggi è strutturato su un banchinamento di 380 metri, con 17 metri di profondità e può contare su 9 ettari di superficie di cui 7 dedicati alla movimentazione dei container per una capacità massima di 150 mila teu all'anno (il teu è l'unità di misura del container e corrisponde a un pezzo da venti piedi). Bettolo parte con una piccola nave, ma è già equipaggiato per poter accogliere - ad oggi - navi fino a 9 mila teu. Per rendere operativo il terminal Bettolo, infine, nel 2020 la compagnia armatoriale ha già assunto 70 persone per garantire l'operatività del terminal tutto l'anno. In servizio al terminal ci saranno anche i soci della Compagnia Unica. «Una volta completati i lavori - chiude la nota - si prevede un ulteriore sostanziale sviluppo e ampliamento del terminal che potrà accogliere ancora maggiori traffici in import e in export». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Citta della Spezia

La Spezia

Tempi dimezzati se il retroporto diventa Zona logistica semplificata

Un' opportunità per snellire le procedure all' interno del polo alle spalle dello scalo spezzino.

La Spezia - Semplificazioni, tempi ridimensionati, zona franca doganale. Questi alcuni dei vantaggi di cui l' area retroportuale di Santo Stefano si gioverebbe nel caso venisse istituita dalla Regione Liguria la Zona logistica semplificata ordinaria , come illustrato nel report realizzato dal Cieli - Centro italiano di eccellenza per la logistica e i trasporti su incarico dell' amministrazione Sisti. Un vasto dossier che sarà presentato da Palazzo civico in maniera esaustiva e completa in occasione del prossimo consiglio comunale. Tra i temi toccati, come detto, quello della ZIs , che produrrebbe innanzitutto, spiegano dall' organismo universitario genovese, importanti semplificazioni a procedure quali Via, Vas, Aia, Paesaggistica, concessioni demaniali: dal Cieli parlano di una riduzione di tempi pari a un terzo rispetto a una situazione ordinaria. E le tempistiche addirittura si dimezzerebbero per ulteriori pratiche (autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni e nulla osta a seguito di pareri, intese, ecc.). Altro frutto sarebbe l' attivazione, nel retroporto, della zona franca doganale, nonché vantaggi per quanto concerne il credito d' imposta, che sarebbe "commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquisiti entro il 31 dicembre 2022 nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro", recita lo studio. E con l' attivazione della Zona logistica semplificata la Regione potrebbe chiedere al governo, segnatamente al Ministro per il Sud, ulteriori semplificazioni e regimi speciali da avviare tramite convenzioni o protocolli di intesa. La Regione Toscana ha già concluso la fase di concertazione con gli enti locali del territorio per l' istituzione di una ZIs . Tra i soggetti coinvolti figurano anche i Comuni di Carrara e Massa, la Camera di commercio apuana e quell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale sotto la cui egida ricade altresì - da 'azionista' principale - lo scalo della Spezia. "Allo strumento della Zona logistica semplificata - si rammenta nell' indagine - si affianca lo strumento dell' Area di crisi industriale non complessa . Il Comune di Santo Stefano Magra è citato nell' allegato 1 del decreto direttoriale 19 dicembre 2016, il quale elenca i territori che possono accedere all' agevolazione per le aree di crisi industriali non complesse". N.R. Sabato 10 ottobre 2020 alle 10:00:05 Redazione re@cittadellaspezia.com.



The Medi Telegraph

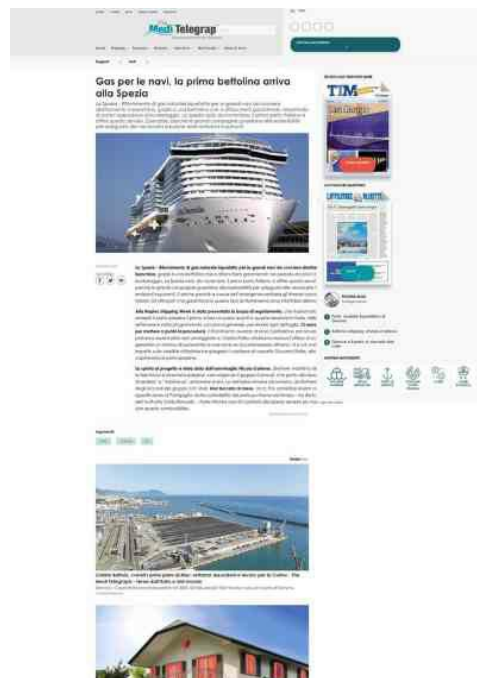
La Spezia

Gas per le navi, la prima bettolina arriva alla Spezia

La Spezia - Rifornimento di gas naturale liquefatto per le grandi navi da crociera direttamente in banchina, grazie a una bettolina che si affiancherà garantendo nel periodo di sosta l'operazione di bunkeraggio. La Spezia sarà, da novembre, il primo porto italiano a offrire questo servizio. Essenziale, perché le grandi compagnie

La Spezia - Rifornimento di gas naturale liquefatto per le grandi navi da crociera direttamente in banchina, grazie a una bettolina che si affiancherà garantendo nel periodo di sosta l'operazione di bunkeraggio. La Spezia sarà, da novembre, il primo porto italiano a offrire questo servizio. Essenziale, perché le grandi compagnie guardano alla sostenibilità per adeguarsi alle necessaria riduzione delle emissioni inquinanti. E anche perché a causa dell'emergenza sanitaria gli itinerari crocieristici sono tutti italiani. Gli altri porti che garantiscono questo tipo di rifornimento sono infatti Barcellona e Marsiglia. Alla Naples Shipping Week è stata presentata la bozza di regolamento, che trasformata in ordinanza, renderà il porto spezzino il primo a fare un passo avanti in questa direzione in Italia. Nelle prossime settimane è stata programmata una prova generale, per limare ogni dettaglio. Ci sono voluti due anni per mettere a punto la procedura. Il rifornimento avverrà al Molo Garibaldi e, per sicurezza, non potranno esservi altre navi ormeggiate su Calata Paita: «Abbiamo escluso l' utilizzo di autobotti. Per garantire un minimo di autonomia a una nave ne occorrerebbero almeno 15 e ciò avrebbe

un forte impatto sulla viabilità cittadina» ha spiegato il capitano di vascello Giovanni Stella, alla guida della capitaneria di porto spezzina. La spinta al progetto è stata data dall' ammiraglio Nicola Carlone, direttore marittimo della Liguria. Poi la task force è diventata spezzina, coinvolgendo il gruppo Carnival, che porta alla Spezia 'Costa Smeralda' e 'AidaNova', entrambe a Gnl. La bettolina arriverà da lontano, da Rotterdam, in funzione degli accordi del gruppo con Shell. Una toccata al mese, circa. Poi, potrebbe essere coinvolto il rigassificatore di Panigaglia. «Sulla sostenibilità del porto puntiamo da tempo - ha detto la presidente dell' Authority **Carla Roncallo** -. Poter rifornire con Gnl porterà alla Spezia sempre più navi alimentate con questo combustibile».



VECCHIO MITO PER LA NUOVA DARSENA

Il "Moro" verrà spostato in testa al Candiano

Lo storico scafo verrà valorizzato maggiormente anche grazie a un nuovo supporto di acciaio e vetro

ANDREA TARRONI

RAVENNA L' epica impresa del Moro di Venezia e di Raul Gardini porrà un segno indelebile alla nuova Darsena di città. Il Moro III era dal 2013 nel piazzale antistante la sede dell' **Autorità portuale** dopo che l' Ente di via Antico Squero l' aveva acquisito nel 2008 e restaurato, come auspicato al tempo dallo skipper Cino Ricci. Presto però assumerà una collocazione più fruibile e visibile all' intera cittadinanza: lo scafo "fratello maggiore" dell' evoluzione che concorse nel 1992 all' America' s Cup sarà infatti nella testata della Darsena. L' annuncio di una volontà di cambiare sistemazione dell' imbarcazione che, nella sua versione rivista, entrò nella storia per essere stata la prima di un armatore non -anglofono a vincere la Louis Vuitton Cup, era stato dato il 21 luglio scorso, quando il sindaco Michele De Pascale e il presidente dell' Ap, Daniele Rossi, avevano presenziato all' inaugurazione della passerella in destra canale. Ieri il primo passo "pubblico", con la presentazione del rendering progettuale. Al momento il piano di via Antico Squero prevede che il Moro III resti nel proprio invaso e sia collocato al centro della testa del Canale dove sarà possibile ammirarlo 365 giorni all' anno, 24 ore su 24. Naturalmente, essendola nuova posizione molto più "esposta" rispetto all' attuale collocazione, attorno al Moro sarà realizzata dall' **Autorità di Sistema Portuale** una struttura, da porre alla sua base, in acciaio e vetro ad alta resistenza, «la cui scelta tipologica si sta condividendo con il Comune di Ravenna», spiegano da via Antico Squero. Sarà poi installato un impianto anti -intrusione ed un **sistema** di video -sorveglianza. Si provvederà poi anche ad illuminare in maniera adeguata e suggestiva il Moro. «Vogliamo rappresentarlo per ciò che è: l' espressione delle eccellenze sportive e tecnico progettuali che da sempre caratterizzano il nostro territorio - fanno sapere da Ap -. Lo spostamento dell' imbarcazione e della struttura metallica che la sostiene avverrà via terra, grazie all' intervento della Compagnia **Portuale** che con propri mezzi e professionalità "regalerà" alla città questa impegnativa operazione, contribuendo così anch' essa a ridisegnare un pezzetto di questa area, dove il mare si insinua sino quasi ad arrivare a lambire il centro storico della città».



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Da novembre il Moro sarà in testa al Candiano

Il progetto dell' Autorità portuale: attorno alla barca cara a Raul Gardini verrà realizzata una struttura in acciaio e vetro per proteggerla

In testa al Canale Candiano, quasi come un faro, certamente come simbolo di un' impresa tenacemente perseguita, come Raul Gardini era solito fare, in barca come nella vita. Una immagine di quei tempi, il Moro III, fino ad oggi ospitato nel piazzale dell' **Autorità portuale** in via Antico Squero, verrà trasferito in novembre nel luogo più aperto alla visione del pubblico e, quindi, più consono al suo lignaggio velico. Per l' impresa di Coppa America, Gardini fece allestire 5 'Mori'; l' ultimo, il V, fu quello prescelto. Il III, varato il 15 aprile 1991 a San Diego, vinse il Mondiale di categoria e si affermò come 'barca lepre' per allenare il team di Paul Cayard. Ma, al di là dei vari modelli, «il Moro è il Moro». I ricordi del 1992 sono ancora freschissimi. Gli italiani, aggiudicandosi la Louis Vuitton Cup, acquisiscono il diritto a contendere la Coppa America all' imbarcazione statunitense America3, diventando così la prima imbarcazione di un paese non anglofono a poter ambire alla coppa in 141 anni di storia del trofeo. Furono le sfide che descrisse in tv Cino Ricci, che fece scoprire a milioni di italiani incollati di notte davanti alla tv cos' erano il tangone, le strambate o il gennaker, mentre Luciano Pavarotti cantava 'all' alba vincerò', quando lo scafo rosso entrava e usciva dal campo di gara. Fino al sindaco di San Diego, a Ravenna il 4 giugno 1992 in occasione dei festeggiamenti per il Moro di Venezia. Scompare Gardini, il Moro III venne acquistato dapprima da un privato, poi finì tristemente in un capannone. Fino al 2013, quando lo acquistò l' **Autorità portuale** e lo restaurò. Recentemente è stato il sindaco di Pascale a chiedere al presidente Daniele Rossi di spostare l' imbarcazione in un luogo-simbolo. Il progetto, a cui l' **Adsp** sta lavorando, al momento prevede che il Moro resti nel proprio invaso e sia collocato al centro della testata del Canale dove sarà possibile ammirarlo sempre. Essendo la nuova posizione molto più esposta rispetto all' attuale, attorno al Moro sarà realizzata una struttura, da porre alla sua base, in acciaio e vetro ad alta resistenza. Sarà poi installato un impianto anti-intrusione e un sistema di video-sorveglianza, in modo tale da garantire la massima sicurezza sia delle persone che dell' imbarcazione. Il Moro avrà una illuminazione tutta particolare «nel segno di una valorizzazione di ciò che ha rappresentato e che ancora oggi rappresenta: l' espressione delle eccellenze sportive e tecnico progettuali che da sempre caratterizzano il nostro territorio», spiega l' **Adsp**. Lo spostamento dell' imbarcazione avverrà via terra, grazie all' intervento della Compagnia **Portuale** presieduta da Luca Grilli che «con propri mezzi e professionalità farà dono alla città di questa impegnativa operazione», contribuendo così anch' essa a ridisegnare un pezzetto di questa area, oggetto di interventi destinati ad avvicinare sempre il mare al centro storico. Lo. Tazz.



Il Moro di Venezia III va in testa al Canale Candiano

Il Moro di Venezia III, dal 2008 di proprietà dell' **Autorità Portuale** di Ravenna e dal 2013 collocato in un invaso, all' interno dell' area della sede dell' **Autorità** stessa sarà presto spostato in testa al Canale Candiano. Il Moro III primo campione mondiale della classe Coppa America e poi barca 'lepre' delle imbarcazioni di Raul Gardini che gareggiarono nelle acque di San Diego nel 1992, divenuto simbolo di Ravenna, del suo porto e di tutte le vocazioni veliche e legate all' acqua presenti sul territorio, resta dunque in Darsena di città in posizione centrale rispetto al canale Candiano. Il Progetto cui l' **Autorità** di **Sistema Portuale** sta lavorando, al momento prevede che il Moro resti nel proprio invaso e sia collocato al centro della testa del Canale dove sarà possibile ammirarlo 365 giorni all' anno, 24 ore su 24. Naturalmente, essendo la nuova posizione molto più 'esposta' rispetto all' attuale collocazione, attorno al Moro sarà realizzata dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** una struttura, da porre alla sua base, in acciaio e vetro ad alta resistenza, la cui scelta tipologica si sta condividendo con il Comune di Ravenna. Sarà poi installato un impianto anti-intrusione ed un **sistema** di video-sorveglianza, in modo tale da garantire la massima sicurezza sia delle persone che dell' imbarcazione. Si provvederà poi anche ad illuminare in maniera adeguata e suggestiva il Moro, nel segno di una valorizzazione di ciò che ha rappresentato in passato e che ancora oggi rappresenta: l' espressione delle eccellenze sportive e tecnico progettuali che da sempre caratterizzano il nostro territorio. Lo spostamento dell' imbarcazione e della struttura metallica che la sostiene, dall' attuale collocazione avverrà via terra, grazie all' intervento della Compagnia **Portuale** che con propri mezzi e professionalità 'regalerà' alla città questa impegnativa operazione, contribuendo così anch' essa a ridisegnare un pezzetto di questa area, oggetto di interventi destinati a farne risaltare l' unicità quale punto di incontro tra tessuto urbano ed ambito **portuale**, dove il mare si insinua sino quasi ad arrivare a lambire il centro storico della città.



Pd a cena per le grandi manovre

Anselmi pronto a staccare il biglietto per la giunta di Giani. Guerrieri scalda i motori per l' Authority

LIVORNO Che la politica non sia un ballo a corte, cioè con le regole tra gentiluomini (e gentildonne) ormai lo sanno tutti. Che spesso si faccia a cena tra una spaghettonata e un bicchiere di quello buono, l' abbiamo ugualmente imparato. Poi ci sono, naturalmente, le chiacchiere e i millantati crediti delle mosche cocchiere. Però qualche notizia vera filtra spesso. Come, per esempio, quella intorno a una recente cena con il neopresidente della Regione Eugenio Giani, il sindaco Luca Salvetti e il parlamentare (ovviamente Pd) Andrea Romano: cena di lavoro, avranno detto loro. C' erano anche, si dice, i due segretari del Pd labronico Federico Mirabelli, comunale, e Simone Rossi di federazione. Per sbloccare, a quanto si sa, la delicata questione dell' assessore regionale che tocca alla costa: questione che ha visto più candidature, ciascuna con i propri sponsor. Pare che la buona cena abbia favorito, insieme alla digestione, anche un accordo: a fare l' assessore regionale sarà chiamato l' ex sindaco di Piombino Gianni Anselmi, che l' ha spuntata sul livornese Francesco Gazzetti. Per quest' ultimo potrebbe esserci comunque una medaglietta, visto che ha conquistato il secondo posto come preferenze. Da vedere quale sarà. Una coda della cena, forse verso il dolce, sarebbe stata dedicata anche all' **Autorità di sistema portuale**. Sarà una coincidenza, ma anche per proporre al ministro De Micheli il candidato della Regione si è pescato su Piombino: come del resto avevamo già scritto qualche tempo fa, il Pd toscano punta su Luciano Guerrieri per mandare a casa Stefano Corsini. Quel Guerrieri cui tutti riconoscono di aver fatto molto bene all' **Autorità portuale** di Piombino quando era autonoma: e che da più di un anno si è messo silenziosamente in disparte, come si dice tra le foglie sul pero, ad aspettare gli eventi. Tutto sta adesso a vedere come prenderà i "suggerimenti" della Regione il ministro De Micheli. Dicono che sia abbastanza bizzosa, ma in questo caso sarebbe d' accordo. Tanto d' accordo che si ipotizza una designazione di Guerrieri ancora prima della scadenza naturale del mandato di Corsini che è a fine febbraio. Per quest' ultimo sembra previsto un ripescaggio, anche perché ci son da nominare a breve qualche decina di commissari straordinari per le opere urgenti da sbloccare sui porti. Un dado è tratto, quello di Guerrieri: per il resto, la rifa è appena cominciata. *michela berti © RIPRODUZIONE RISERVATAxx.*



Il Nautilus

Livorno

INAUGURATA LA SALA CONFITARMA A PALAZZO BERNOTTI -ACCADEMIA NAVALE-

LUCA SISTO: COINVOLGERE L' ARMAMENTO NAZIONALE NELLA GOVERNANCE PORTUALE - FABRIZIO VETTOSI: CONSIDERARE INFRASTRUTTURA ANCHE LA COMPONENTE ARMATORIALE

Il 9 ottobre, a Livorno, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della sala Confitarma nel Palazzo Bernotti, presso l' Accademia Navale Livorno alla presenza del C.Amm. Flavio Biaggi, Comandante dell' Accademia Navale e dell' Amm.Sq. Enrico Credendino, Comandante delle Scuole della Marina Militare, nonché di Stefano Corsini, Presidente presso Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Massimo Deiana, Presidente dell' Autorità portuale della Sardegna, Antonio Errigo, Vice Direttore Generale ALIS, Maria Gloria Giani, Presidente Propeller di Livorno, Ettore Incalza e Ugo Patroni Griffi, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Confitarma è stata rappresentata dal Direttore generale, Luca Sisto, e dal Consigliere Confederale, Fabrizio Vettosi. Successivamente, si è svolto il Convegno organizzato dal Propeller Club di Livorno, con il keynote speech del Prof Carlo Cottarelli, interventi di rappresentanti del settore marittimo portuale e le conclusioni dell' Amm.Isp. Giovanni Pettorino, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Luca Sisto, nel suo intervento, ha sottolineato che le navi svolgono un ruolo fondamentale per consentire al sistema portuale di essere il fulcro della resilienza del sistema economico produttivo. 'Gli armatori hanno una prospettiva diversa: guardano il porto dal mare. Durante il lockdown, le navi e i porti (l' ordine non è casuale!) - ha affermato il Direttore generale di Confitarma - non si sono mai fermati consentendo al Paese di superare un periodo difficilissimo. Sarà sempre così anche in futuro'. 'Siamo coscienti della complessità della governance portuale e della difficoltà del lavoro delle Amministrazioni centrali e delle Autorità di Sistema e proprio per questo riteniamo che la conferenza dei Presidenti sia l' organo giusto: non può essere un organo autoreferenziale ma deve essere guidato in maniera sapiente, per dare alla politica portuale quella visione organica di cui c' è un assoluto bisogno. Se i porti fanno parte del sistema marittimo nazionale, allora la loro governance non può prescindere dal coinvolgimento dell' armamento nazionale come co-protagonista'. Accennando ai risultati ottenuti da Confitarma nell' ambito dei recenti decreti del Governo, grazie anche all' attenzione della Ministra De Micheli, Luca Sisto ha rilevato che, nonostante lo shipping sia parte essenziale della catena logistica, non viene avvertita allo stesso modo per questo settore la preoccupazione su come fare per recuperare valore economico e strategico 'Dobbiamo tenerci strette le eccellenze dello shipping italiano che sono tante e che portano valore. Nella UE siamo ai vertici anche per numero di marittimi'. In ogni caso, ha concluso Luca Sisto 'de-burocrazizzazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale sono i tre grandi temi del prossimo futuro, strettamente correlati tra loro. "Il nostro settore rappresenta un' infrastruttura resiliente, cioè capace di dimostrare vitalità anche in momenti di downturn come la dirompente pandemia che ci ha colpito - ha affermato Fabrizio Vettosi, managing director VSL Club S.p.A e Consigliere Confitarma - ed è per questo che va alimentato e sostenuto finanziariamente, considerando infrastruttura non solo la componente portuale ma anche quella armatoriale. Sui porti, oltre alla ben nota problematica concernente il funzionamento della Conferenza di Coordinamento delle AdSP, andrebbe fatta chiarezza e data certezza su tutto l' impianto che regola le concessioni al fine di attirare l' interesse degli investitori istituzionali".



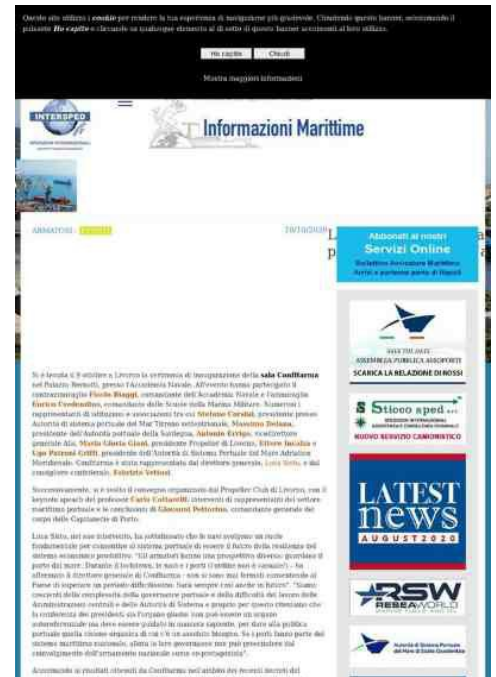
Informazioni Marittime

Livorno

Livorno, inaugurata la sala Confitarma presso l' Accademia Navale

Il direttore generale Luca Sisto ha ricordato che le navi sono fondamentali per consentire ai porti di essere il fulcro della resilienza del sistema economico produttivo

Si è tenuta il 9 ottobre a Livorno la cerimonia di inaugurazione della sala Confitarma nel Palazzo Bernotti, presso l' Accademia Navale. All' evento hanno partecipato il contrammiraglio Flavio Biaggi , comandante dell' Accademia Navale e l' ammiraglio Enrico Credendino , comandante delle Scuole della Marina Militare. Numerosi i rappresentanti di istituzioni e associazioni tra cui **Stefano Corsini** , presidente presso **Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale**, Massimo Deiana , presidente dell' **Autorità portuale** della Sardegna, Antonio Errigo , vicedirettore generale Alis, Maria Gloria Gianì , presidente Propeller di Livorno, Ettore Incalza e Ugo Patroni Griffi , presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**. Confitarma è stata rappresentata dal direttore generale, Luca Sisto , e dal consigliere confederale, Fabrizio Vettosi . Successivamente, si è svolto il convegno organizzato dal Propeller Club di Livorno, con il keynote speech del professor Carlo Cottarelli , interventi di rappresentanti del settore marittimo **portuale** e le conclusioni di Giovanni Pettorino , comandante generale del corpo delle Capitanerie di Porto. Luca Sisto, nel suo intervento, ha sottolineato che le navi svolgono un ruolo fondamentale per consentire al **sistema portuale** di essere il fulcro della resilienza del **sistema** economico produttivo. "Gli armatori hanno una prospettiva diversa: guardano il porto dal mare. Durante il lockdown, le navi e i porti (l' ordine non è casuale!) - ha affermato il direttore generale di Confitarma - non si sono mai fermati consentendo al Paese di superare un periodo difficilissimo. Sarà sempre così anche in futuro". "Siamo coscienti della complessità della governance **portuale** e della difficoltà del lavoro delle Amministrazioni centrali e delle **Autorità di Sistema** e proprio per questo riteniamo che la conferenza dei presidenti sia l' organo giusto: non può essere un organo autoreferenziale ma deve essere guidato in maniera sapiente, per dare alla politica **portuale** quella visione organica di cui c' è un assoluto bisogno. Se i porti fanno parte del **sistema** marittimo nazionale, allora la loro governance non può prescindere dal coinvolgimento dell' armamento nazionale come co-protagonista". Accennando ai risultati ottenuti da Confitarma nell' ambito dei recenti decreti del governo, grazie anche all' attenzione della ministra De Micheli, Sisto ha rilevato che, nonostante lo shipping sia parte essenziale della catena logistica, non viene avvertita allo stesso modo per questo settore la preoccupazione su come fare per recuperare valore economico e strategico "Dobbiamo tenerci strette le eccellenze dello shipping italiano che sono tante e che portano valore. Nella Ue siamo ai vertici anche per numero di marittimi". In ogni caso, ha concluso Sisto "de-burocratizzazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale sono i tre grandi temi del prossimo futuro, strettamente correlati tra loro. "Il nostro settore rappresenta un' infrastruttura resiliente, cioè capace di dimostrare vitalità anche in momenti di downturn come la dirompente pandemia che ci ha colpito - ha affermato Fabrizio Vettosi, managing director VSL Club S.p.A e consigliere Confitarma - ed è per questo che va alimentato e sostenuto finanziariamente, considerando infrastruttura non solo la componente **portuale** ma anche quella armatoriale. Sui porti, oltre alla ben nota problematica concernente il funzionamento della conferenza di coordinamento delle AdSP, andrebbe fatta chiarezza e data certezza su tutto l' impianto che regola le concessioni al fine di attirare l' interesse degli investitori istituzionali".



Inaugurata sala Confitarma in Accademia Navale

Luca Sisto: coinvolgere l'armamento nazionale nella governance portuale

LIVORNO Inaugurata la sala Confitarma nel Palazzo Bernotti, in Accademia Navale a Livorno alla presenza del C.Amm. Flavio Biaggi, comandante dell'Accademia Navale e dell'Ammiraglio di Squadra Enrico Credendino, comandante delle Scuole della Marina Militare, nonché di Stefano Corsini, presidente **AdSp** del mar Tirreno settentrionale, Massimo Deiana, presidente della **AdSp** mare di Sardegna, Antonio Errigo vice direttore generale Alis, Maria Gloria Giani, presidente Propeller di Livorno, Ettore Incalza e Ugo Patroni Griffi, presidente della **AdSp** del mare Adriatico meridionale. Confitarma è stata rappresentata dal direttore generale, Luca Sisto, e dal Consigliere Confederale, Fabrizio Vettosi. Successivamente, si è svolto il convegno organizzato dal Propeller Club di Livorno, con il keynote speech dei Carlo Cottarelli, interventi di rappresentanti del settore marittimo portuale e le conclusioni dell'Ammiraglio Ispettore Giovanni Pettorino, comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Luca Sisto, nel suo intervento, ha sottolineato che le navi svolgono un ruolo fondamentale per consentire al sistema portuale di essere il fulcro della resilienza del sistema economico produttivo. Gli armatori hanno una prospettiva diversa: guardano il porto dal mare. Durante il lockdown, le navi e i porti (l'ordine non è casuale!) ha affermato il direttore generale di Confitarma non si sono mai fermati consentendo al Paese di superare un periodo difficilissimo. Sarà sempre così anche in futuro. Siamo coscienti della complessità della governance portuale e della difficoltà del lavoro delle Amministrazioni centrali e delle Autorità di Sistema e proprio per questo riteniamo che la conferenza dei presidenti sia l'organo giusto: non può essere un organo autoreferenziale ma deve essere guidato in maniera sapiente, per dare alla politica portuale quella visione organica di cui c'è un assoluto bisogno. Se i porti fanno parte del sistema marittimo nazionale, allora la loro governance non può prescindere dal coinvolgimento dell'armamento nazionale come co-protagonista. Accennando ai risultati ottenuti da Confitarma nell'ambito dei recenti decreti del Governo, grazie anche all'attenzione della ministra De Micheli, Luca Sisto ha rilevato che, nonostante lo shipping sia parte essenziale della catena logistica, non viene avvertita allo stesso modo per questo settore la preoccupazione su come fare per recuperare valore economico e strategico. Dobbiamo tenerci strette le eccellenze dello shipping italiano che sono tante e che portano valore. Nella Ue siamo ai vertici anche per numero di marittimi. In ogni caso, ha concluso Luca Sisto de-burocrazizzazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale sono i tre grandi temi del prossimo futuro, strettamente correlati tra loro. Il nostro settore rappresenta un'infrastruttura resiliente, cioè capace di dimostrare vitalità anche in momenti di downturn come la dirompente pandemia che ci ha colpito ha affermato Fabrizio Vettosi, managing director Vsl Club spa e consigliere Confitarma ed è per questo che va alimentato e sostenuto finanziariamente, considerando infrastruttura non solo la componente portuale ma anche quella armatoriale. Sui porti, oltre alla ben nota problematica concernente il funzionamento della Conferenza di Coordinamento delle **AdSp**, andrebbe fatta chiarezza e data certezza su tutto l'impianto che regola le concessioni al fine di attirare l'interesse degli investitori istituzionali.

Vezio Benetti

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARIITIMA ALDO SPADONI SRL'. The main headline is 'Inaugurata sala Confitarma in Accademia Navale' with a sub-headline 'Luca Sisto: coinvolgere l'armamento nazionale nella governance portuale'. Below the headline is a photo of Luca Sisto. To the right, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'MAGISTRATO' dropdown menu. Below the form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Inaugurata sala Confitarma in Accademia Navale', 'Nuovo del trasporto aereo: firmato decreto', 'Corsini: "Elemento fondamentale resilienza, i lavoratori portuali"', 'Deiana: "Fai porti verdi contenimento notturno del virus"', and 'Registralo un -8%, ma è un buon risultato'.

Inaugurata la sala Confitarma a Palazzo Bernotti

Roma, 10 ottobre 2020 - Il 9 ottobre, a Livorno, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della sala Confitarma nel Palazzo Bernotti, presso l' Accademia Navale Livorno alla presenza del C.Amm. Flavio Biaggi , Comandante dell' Accademia Navale e dell' Amm.Sq. Enrico Credendino , Comandante delle Scuole della Marina Militare, nonché di **Stefano Corsini** , Presidente presso **Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale**, Massimo Deiana , Presidente dell' **Autorità portuale** della Sardegna, Antonio Errigo , Vice Direttore Generale ALIS, Maria Gloria Giani , Presidente Propeller di Livorno, Ettore Incalza e Ugo Patroni Griffi , Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**. Confitarma è stata rappresentata dal Direttore generale, Luca Sisto , e dal Consigliere Confederale, Fabrizio Vettosi . Successivamente, si è svolto il Convegno organizzato dal Propeller Club di Livorno, con il keynote speech del Prof Carlo Cottarelli , interventi di rappresentanti del settore marittimo **portuale** e le conclusioni dell' Amm. Isp. Giovanni Pettorino , Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Luca Sisto , nel suo intervento, ha sottolineato che le navi svolgono un ruolo fondamentale per consentire al **sistema portuale** di essere il fulcro della resilienza del **sistema** economico produttivo. "Gli armatori hanno una prospettiva diversa: guardano il porto dal mare. Durante il lockdown, le navi e i porti (l' ordine non è casuale!) - ha affermato il Direttore generale di Confitarma - non si sono mai fermati consentendo al Paese di superare un periodo difficilissimo. Sarà sempre così anche in futuro". "Siamo coscienti della complessità della governance **portuale** e della difficoltà del lavoro delle Amministrazioni centrali e delle **Autorità di Sistema** e proprio per questo riteniamo che la conferenza dei Presidenti sia l' organo giusto: non può essere un organo autoreferenziale ma deve essere guidato in maniera sapiente, per dare alla politica **portuale** quella visione organica di cui c' è un assoluto bisogno. Se i porti fanno parte del **sistema** marittimo nazionale, allora la loro governance non può prescindere dal coinvolgimento dell' armamento nazionale come co-protagonista". Accennando ai risultati ottenuti da Confitarma nell' ambito dei recenti decreti del Governo, grazie anche all' attenzione della Ministra De Micheli , Luca Sisto ha rilevato che, nonostante lo shipping sia parte essenziale della catena logistica, non viene avvertita allo stesso modo per questo settore la preoccupazione su come fare per recuperare valore economico e strategico "Dobbiamo tenerci strette le eccellenze dello shipping italiano che sono tante e che portano valore. Nella UE siamo ai vertici anche per numero di marittimi". In ogni caso, ha concluso Luca Sisto "de-burocratizzazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale sono i tre grandi temi del prossimo futuro, strettamente correlati tra loro. "Il nostro settore rappresenta un' infrastruttura resiliente, cioè capace di dimostrare vitalità anche in momenti di downturn come la dirompente pandemia che ci ha colpito - ha affermato Fabrizio Vettosi , managing director VSL Club S.p.A e Consigliere Confitarma - ed è per questo che va alimentato e sostenuto finanziariamente, considerando infrastruttura non solo la componente **portuale** ma anche quella armatoriale. Sui porti, oltre alla ben nota problematica concernente il funzionamento della Conferenza di Coordinamento delle AdSP, andrebbe fatta chiarezza e data certezza su tutto l' impianto che regola le concessioni al fine di attirare l' interesse degli investitori istituzionali".



Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

Piombino, un porto più accessibile

Il Comitato di Gestione ha adottato stamani un nuovo Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore del **Porto** di Piombino, con l' obiettivo di migliorare l' accessibilità dello scalo. Allo stato attuale la zona ad ovest della Darsena Nord è costituita da uno specchio acqueo in cui dovranno completarsi le vasche di colmata necessarie per la creazione e il completamento dei piazzali previsti dagli strumenti di pianificazione portuale vigente. L' ATF dà un diverso assetto planimetrico all' attuale previsione di PRP della banchina ovest della Darsena Nord e della parte non ancora realizzata, che da Piano Regolatore Portuale vigente prevedeva un dente di circa 180 metri e un' ulteriore banchina rettilinea leggermente più aperta che si congiungeva alla Darsena Grande in corrispondenza del pontile ex Lusid, in parte da demolire. La nuova configurazione prevede, per la banchina Ovest, la riduzione del primo tratto a circa 500 metri (anziché a 700) e il raddrizzamento della restante parte, che andrà ad attestarsi sull' attuale testata del Molo prodotti siderurgici, il quale manterrà la lunghezza attuale. La modifica proposta consente l' eliminazione dello spigolo vivo che è presente

all' imboccatura della darsena Nord lato ovest. Viene inoltre previsto l' accorciamento del molo di sottoflutto di circa 200 metri, cosa questa che consente di far avanzare il cerchio di evoluzione, ampliandone le dimensioni di 520 metri di diametro, e migliorandone l' area di manovra per l' entrata e uscita dal **porto**. In aggiunta si prevede una rettifica del tratto terminale del Molo Batteria, con l' eliminazione del dente sul lato interno di banchina e l' allungamento della testata di 25 metri. Adeguamento dell' elenco annuale dei lavori del 2020 Nel Comitato di Gestione è stata adottata la delibera che modifica il programma delle opere inserito nell' elenco triennale, con l' anticipazione al 2020 di alcuni lavori programmati nelle annualità successive. A cominciare da **Livorno**, dove verranno eseguiti i lavori ritenuti indispensabili e urgenti per la funzionalità del Canale di Accesso alla Darsena Toscana, anche al fine di garantire un transito più sicuro delle navi di grossa stazza. L' intervento, che viene inserito nell' elenco annuale delle opere cantierabili nell' anno 2020, consiste nella demolizione di un tratto del Pontile 13 (per una lunghezza di 35 metri) e nel successivo rimodellamento morfologico del fondale marino, attraverso un intervento di dragaggio alla quota di -13 metri di un' area di circa 24.000 mq. L' intervento ha un costo di 1,5 milioni di euro. A Piombino, invece, viene anticipato l' intervento che prevedeva la realizzazione di una parte del canale navigabile (compreso il dragaggio) e del pennello radicato alla radice della diga di sopraflutto del **porto** di Piombino. L' opera, immediatamente cantierabile, ha un costo complessivo di 5,5 mln, di cui tre milioni sono anticipati all' annualità 2020. Assestamento di bilancio Il Comitato di Gestione ha infine dato il via libera ad apportare al Bilancio di Previsione 2020 alcune variazioni per competenza e per cassa. In generale sono contabilizzate minori entrate correnti per quasi 4 milioni di euro rispetto a quelle che l' AdSP aveva previsto di incassare dalle tasse portuali, imbarcate e sbarcate, da quelle di ancoraggio e dai canoni demaniali. Sono inoltre state sostenute spese non previste per arginare la diffusione del Covid-19 e per mettere al sicuro i dipendenti dell' Ente. L' AdSP ha però incamerato circa 10 milioni di euro di maggiori entrate che le hanno consentito di assorbire l' urto pandemico. E' stato infatti ottenuto dal MIT uno stanziamento di 2,194 milioni di euro a valere sul Fondo project review e altri 7,3 milioni sono arrivati dalla Regione Toscana nell' ambito dell' accordo quadro per il rilancio del **Porto** di Piombino. Il presente assestamento di bilancio 2020 determina complessivamente un minor utilizzo dell' avanzo di amministrazione pari ad 2,3 milioni di euro. L' avanzo di amministrazione al 31





Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

euro (avanzo come da Bilancio Consuntivo 2019) a 93,1 milioni.

Porto, di Majo: «Mi ricandido per finire il lavoro»

L'INTERVISTA Da quattro anni alla guida dell' **Autorità** di **sistema Portuale** ma Di Majo non lascia, vuole raddoppiare. Il 24 novembre scadrà il mandato del presidente dell' **Authority** Francesco Maria Di Majo. L' avvocato romano si è candidato per la riconferma alla manifestazione d' interesse del Mit, indicando solto il Porto di Civitavecchia come approdo gradito. Presidente Di Majo, per quale motivo ha deciso di riproporsi solo nello scalo locale? «Perché qui ho iniziato un lavoro importante e voglio proseguire il percorso di sviluppo del Porto, portando a termine alcuni obiettivi. Modificare gli equilibri della governance, in questa fase così delicata, potrebbe essere un grave errore. Lo scalo di Civitavecchia è una realtà complessa, che necessita di esperienza per essere governata al meglio. E poi ho dato l' anima per questo scalo nei quattro anni in cui sono stato presidente. Sarebbe un peccato dover lasciare adesso».

Eppure c' è chi, soprattutto a livello locale, non vede di buon occhio una sua riconferma. Cosa ne pensa? «Si sono dette e scritte cose non vere e a volte si è persino scesi sul personale, cosa che mi ha rammaricato particolarmente. Ma questo tipo di atteggiamento non mi sorprende. Fin dal

primo giorno del mio insediamento ho dovuto lavorare in un contesto in cui avevo quasi tutti contro. Forse sono un personaggio scomodo, magari perché ho spezzato certi equilibri e puntato molto sulla trasparenza. Pretendendola anche e soprattutto dalle società di servizi che operano nello scalo. Posizioni che ho dovuto prendere anche per tutelare l' ente rispetto ad Anac e Corte dei Conti. Questa linea ha fatto storcere il naso a qualcuno». **Rapporti critici anche con il segretario generale Roberta Macii. Pentito della scelta?** «Direi proprio di sì. Già nel 2018 avevo cercato di mandare un segnale forte ma le cose andarono diversamente, anche per una certa mobilitazione locale. Qualcuno ha provato a dipingermi come un despota, ma le cose stavano in modo diverso. Ho sempre lavorato per il bene del Porto, per lo sviluppo e la tutela dell' occupazione. In questi quattro anni ho imparato tante cose. Si diventa all' altezza di un compito così complesso soltanto grazie al lavoro sul campo». **Se lei dovesse essere riconfermato, su quali opere punterebbe per il rilancio dello scalo?** «Ci sono innanzitutto quelle in fase di completamento. Penso alla Darsena traghetti, sette milioni di euro di costo, e il sostegno dei fondi europei. E poi l' ultimo miglio ferroviario, con l' aggiudicazione della gara in arrivo, la Darsena grandi masse e alcuni progetti che metteremo in piedi con Enel, con l' obiettivo di puntare sulla logistica. La prossima stagione sarà fondamentale per le opportunità da cogliere attraverso il Recovery Fund. Bisogna farsi trovare pronti». **Da anni si parla della mancanza di connessione fra città e Porto. Come pensa di avvicinare le due realtà?** «Lo scalo è un riferimento per Civitavecchia e attraverso il ritorno delle crociere tornerà a esserlo. Ma il progetto del Marina Yachting, che ora dovrebbe essere definitivamente sbloccato, potrà generare



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

quell' interazione che è sempre mancata e andare ad annullare un gap storico». **I contenziosi restano un fardello dell' ente. A che punto si è in questo senso?** «Il rischio di soccombenza è pari a 270 milioni di euro e, come è noto, molte di queste cause le abbiamo ereditate. Ma sono fiducioso che l' **Authority** possa uscire bene dalle varie partite giudiziarie in corso. Nel 2021 i primi verdetti». **C' è stata una gestione pre-covid e una «in-covid». Quali saranno le nuove sfide?** «Il nostro ente ha gestito in maniera impeccabile l' emergenza. Abbiamo lavorato ottimamente anche con le società di servizio, in primis Port Mobility, per tamponare al meglio la situazione. E poi cooperando con la Asl. Del drive-in di Largo della pace hanno parlato anche all' estero come modello di efficienza. Siamo pronti a governare ulteriori fasi di criticità». Pierluigi Cascianelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informazioni Marittime

Bari

Porti di Bari, ok della Regione Puglia al Documento di pianificazione strategica

L' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Meridionale si dota di un' importante cornice per i piani regolatori dei suoi singoli scali. È la seconda authority a farlo dopo quella di La Spezia

La Regione Puglia ha approvato il Documento di Pianificazione Strategica (DPSS) dei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Lo rende noto l' Autorità di sistema portuale (Adsp) dell' Adriatico Meridionale. L' approvazione regionale (stante l' ottenimento della formale intesa rilasciata dal ministero dei Trasporti, arrivata il 7 ottobre) è l' ultimo passo per far entrare in vigore il nuovo strumento di pianificazione dei porti italiani. Il sistema portuale di Bari, guidato dal presidente dell' Adsp **Ugo Patroni Griffi**, è il secondo in Italia ad approvare il Documento di pianificazione strategica dopo quello di La Spezia, approvato a luglio. È uno strumento importante perché è la cornice in cui si gestiscono i piani regolatori dei singoli porti dell' autorità di sistema. Questo di Bari è stato redatto dall' ufficio di Pianificazione Strategica, coordinato dal direttore del dipartimento tecnico, Francesco Di Leverano, e dal Leonardo Damiani e Angela Stefania Bergantino, rispettivamente responsabile e consulente scientifico. Il DPSS - adottato dal Comitato di gestione dell' Adsp barese a gennaio - nasce nel 2017 a supporto delle autorità di sistema portuale italiane, nate nel 2016. Individuano e perimetrano le aree destinate alle funzioni portuali e retroportuali, stabilendo priorità e destinazioni d' uso (commercio, crociere, diporto, produzione industriale, cantieristica). Inoltre, decide quali sono i collegamenti ferroviari da migliorare o costruire, soprattutto quelli dell' ultimo miglio. Insieme al Piano regolatore portuale va a formare il Piano regolatore di sistema portuale. Non è un documento semplice da approvare, perché richiede il parere di diversi enti: Regione, Comuni, Comitato di gestione dell' Adsp, Conferenza delle Adsp. «Proprio l' applicazione del tema su di una scala policentrica così importante, unitamente all' assenza di specifiche linee guida, ha comportato un esercizio portato un complesso e variamente articolato ancorché del tutto nuovo e stimolante, compensato d' altro canto dalla consapevolezza di aver prodotto come risultato le necessarie basi per poter procedere celermente alla redazione dei piani regolatori portuali di ogni singolo scalo», scrive la direzione tecnica dell' Adsp dell' Adriatico Meridionale.



PROGETTO EDISON IL CONSIGLIERE DEL PD INVITA A INDICARE IL SITO

Amati: «Decidere in un mese sulla giusta localizzazione»

«Se la diversa localizzazione del progetto Edison non è una scusa, penso che un mese sia sufficiente per indicare un' alternativa tecnicamente plausibile. Su questo punto si metta dunque a lavoro il Comune, consultando gli operatori portuali, e ci faccia sapere. Non consentirò che Brindisi continui a farsi inquinare dall' ar retratezza, rinunciando a tecnologie produttive pulite». È la posizione del Consigliere regionale Fabiano Amati, con riferimento al progetto Edison di deposito costiero di gas naturale liquefatto (LNG). Dopo la presentazione del progetto, nella sede dell' **Autorità portuale** dei giorni scorsi, il dibattito resta aperto. Tutti gli attori coinvolti concordano sull' opportunità di non perdere l' occasione di un importante investimento per il territorio, ma restano i dubbi sulla localizzazione del sito a Costa Morena Est. «Sono certo - dice Amati - che questa volta non sarà così, ma ciò che è successo in passato serve a stare in guardia. Chissà quante volte, infatti, abbiamo sentito che il problema non era il progetto ma la localizzazione, nascondendo in realtà una notevole contrarietà a programmi di sviluppo, anche se con oggetto verde e di economia circolare. L' elenco dei "no" a gasdotti, impianti di trattamento rifiuti, depuratori ecc., formulati sempre sulla base di una localizzazione che chissà perché non è mai quella giusta, impone attenzione proprio nella fase di avvio del procedimento, così da evitare che i nodi vengano al pettine quando è troppo tardi. So benissimo che i fronti problematici rispetto alle nuove opere sono di natura diversa. Ci sono infatti le fonti critiche utili a migliorare le iniziative, sempre ben accette, e quelle che per motivi di lotta politica pensano al mondo come un luogo ove imporre le proprie visioni o modelli di sviluppo, utilizzano il dibattito sulle opere per prendere visibilità politica. Ebbene, sul progetto Edison facciamo in modo che prevalgono le critiche utili a migliorare i programmi industriali, perché alle critiche con la pretesa di modellare lo sviluppo per imporre visioni abbiamo già dato abbastanza in termini di perdita di occasioni».



Piano regolatore portuale «Sarà pronto entro sei mesi»

Terminata l'attesa: ieri è arrivato l'annuncio del presidente dell' Authority Patroni Griffi Il sottosegretario alle Infrastrutture Traversi ieri al convegno del M5s su Zes e Zone franche

Dopo una lunga attesa, è finalmente partito l' iter per la redazione ed approvazione del Piano regolatore di **sistema portuale**. Ad annunciarlo, durante il convegno Prospettive di sviluppo per il porto di Brindisi: Zes e Zona Franca, tenutosi ieri pomeriggio ed organizzato dal Movimento 5 Stelle di Brindisi, è stato il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi. All' incontro, moderato dal capogruppo del M5s in consiglio comunale Gianluca Serra, hanno preso parte, oltre al presidente Patroni Griffi, il sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con delega ai porti, Roberto Traversi e la deputata pentastellata Anna Macina. Il presidente dell' Authority, in apertura, ha annunciato il via libera da parte della Regione Puglia, dopo l' intesa formalizzata dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, al Documento di pianificazione strategica di **sistema portuale**. Documento che era stato adottato dal comitato di gestione lo scorso 28 gennaio e che rappresenta un passaggio fondamentale nell' iter per la redazione del Piano regolatore di **sistema portuale**. «Senza questo documento - ha spiegato proprio durante il convegno il presidente - noi non possiamo fare i Piani regolatori che sono dei singoli porti. Questo è il **sistema** che regge la pianificazione di quelli che sono i Piani regolatori dei singoli porti. So che qui a Brindisi si attende da tanti anni il Piano regolatore **portuale** e noi abbiamo già concordato con Sogesid l' affidamento in house della redazione del Piano regolatore di Brindisi. Questo ci permette di saltare moltissimi mesi per gli affidamenti. Quindi la settimana prossima, al massimo nei prossimi dieci giorni, stipuleremo la convenzione con Sogesid. Per quanto riguarda i tempi, ho fatto riferimento all' unico esempio che abbiamo di redazione di Piano regolatore **portuale** dopo la riforma Delrio che è quello dell' **Autorità** di Ancona. Loro avevano previsto per il porto di Ancora, che per dimensioni è comparabile con quello di Brindisi, 210 giorni per tutti i documenti, compresi quelli che riguardano la Vas, perché per i Piani regolatori bisogna scontare la procedura di Valutazione ambientale strategica. Ho chiesto a Sogesid di accelerare un po', abbiamo raggiunto un accordo per il quale dovremmo farcela in 180 giorni: quindi tra sei mesi il documento dovrebbe essere pronto e poi dipenderà dalla burocrazia. Ma anche là chiederemo nuovamente soccorso al sottosegretario, al ministro ed al presidente Emiliano, oltre che all' amministrazione comunale perché c' è una parte che riguarda l' intesa con il Comune». Il sottosegretario Traversi, dal canto suo, ha parlato dell' impegno del governo sul fronte della semplificazione per riuscire, un po' come accaduto per Genova, a ridurre al minimo i tempi per la realizzazione delle opere strategiche. «Questo - ha detto dopo l' excursus sulla storia del porto di Brindisi da parte del presidente Patroni Griffi - è il momento di decidere cosa fare da grandi. Viviamo un periodo particolare, legato a questioni come la decarbonizzazione. Ed è proprio questo il momento in cui c' è bisogno di fare delle scelte che dovranno influenzare gli anni a venire». F.R.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto, ex assessore indagato e parte civile

FASANO Alfonso SPAGNULO Si è celebrata l'udienza preliminare del processo per gli indagati nell'ambito dell'operazione Levanter sfociata, il 29 novembre dell'anno scorso, nel sequestro del braccio di levante del porto di Savelletri. Nel corso dell'udienza sono emerse due importanti novità. Nove indagati su 11 totali hanno chiesto di poter accedere all'oblazione per quanto concerne la contestazione che gli viene mossa in riferimento alla violazione dell'articolo 1161 del Codice della navigazione (articolo che cita testualmente chiunque arbitrariamente occupa uno spazio del demanio marittimo o aeronautico o delle zone portuali della navigazione interna, ne impedisce l'uso pubblico o vi fa innovazioni non autorizzate, ovvero non osserva i vincoli cui è assoggettata la proprietà privata nelle zone prossime al demanio marittimo od agli aeroporti, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a euro 516). Il gup Maurizio Saso ha accolto la richiesta e ha quindi rinviato l'udienza al 1° dicembre prossimo per dare la possibilità agli indagati di effettuare i pagamenti. Nelle more anche i due indagati che in sede di udienza preliminare non si sono espressi in merito alla possibilità di obolare potranno decidere il da farsi. Per quanto concerne la seconda contestazione, l'abusiva occupazione di spazio demaniale, nessuno dei difensori ha chiesto di accedere a riti alternativi. Nell'udienza del 1° dicembre, quindi, il gup si esprimerà sulla richiesta di rinvio a giudizio. L'altra importante novità è che l'ex assessore al patrimonio della Giunta Zaccaria Leonardo Deleonardis (peraltro uno degli undici indagati) ha deciso di costituirsi parte civile contro Paolo Ferrara, il 45enne fasanese indagato in questo procedimento per tentata estorsione proprio nei confronti dell'ex amministratore fasanese. «Perché si legge nella richiesta di rinvio a giudizio - con più azioni del medesimo disegno criminoso poste in essere in tempi diversi, con violenza consistita nel ritenere arbitrariamente l'imbarcazione di proprietà dell'ex assessore comunale al Demanio presso il posto barca abusivo all'interno del porticciolo, dove era solitamente ormeggiata, e con minaccia di appropriarsene definitivamente se il proprietario non gli avesse corrisposto 5mila euro a titolo di canone di locazione del predetto posto barca, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a procurarsi un ingiusto profitto costringendo l'ex assessore a corrispondergli la predetta somma di denaro». I primi ad accendere un faro sull'attività amministrativa del Comune sono stati i finanziari della Compagnia di Fasano. Da quella indagine è nata la costola investigativa sulla gestione del porto di Savelletri. Sono stati poi i militari del Nucleo di polizia economica e finanziaria della Guardia di Finanza di Brindisi a dare esecuzione, nel novembre scorso, al provvedimento di sequestro. I legali degli 11 indagati (del collegio fanno parte Pietro Balestra, Ladislao Massari, Stefano Di Tano, Riccardo Pagliarulo, Mauro Blonda, Umberto Sforza, Dino Musa e Daniela Castelluzzo) comunque il 1° dicembre chiederanno il proscioglimento dei loro assistiti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Shipping Italy

Brindisi

Presentato da Edison il progetto di un nuovo deposito Gnl a Brindisi

Edison ha alzato il velo sul progetto preliminare presentato a dicembre 2019 e prevede a Brindisi, presso la radice della banchina di Costa Morena Est, la realizzazione di una stazione di stoccaggio e rifornimento di Gnl per le navi e per la distribuzione per altri usi terrestri nell' Italia Meridionale. L' opera consiste in un unico serbatoio verticale della capacità di poco meno di 20mila metri cubi, di 28 metri di altezza e 47 di diametro. Previsto poi un attracco per le navi metaniere che serviranno anche i depositi di **Ravenna** e Oristano. La stazione di deposito disporrà anche di attracchi per le bettoline metaniere da 1.000 metri cubi di capacità che riforniranno le navi in transito fuori dal **porto** col sistema dell' allibo (ciò per ovvie ragioni di sicurezza e per non intralciare le altre attività portuali). Edison considera il **porto** di Brindisi l' unico dell' Adriatico meridionale che potrebbe inserirsi nella rete Ten-T dell' Unione Europea, i cui porti saranno utilizzati nel giro di qualche anno dalle navi alimentate a metano. L' obiettivo di Edison è quello di realizzare la prima catena logistica integrata di Gnl small scale per la decarbonizzazione dei trasporti. La prima tappa di questo percorso è la costruzione con il Gruppo Pir del primo deposito costiero di Gnl nel **Porto** di **Ravenna**, che sarà operativo già nel 2021. A questo si aggiungono il progetto di deposito a Napoli, in partnership con Q8, quello autorizzato a Oristano, nonché il sistema di navi metaniere di piccola taglia che sarà necessario per rifornirli. Costa Morena del **Porto** di Brindisi è dunque candidata a entrare a fare parte di questo sistema. In Italia alla fine del 2019 i camion alimentati a Gnl erano il doppio di quanti ne circolavano a fine 2018. Un trend di crescita che si confronta con la contrazione del 10% circa delle immatricolazioni dei mezzi alimentati a diesel. A fine 2019, la flotta circolante di mezzi stradali a Gnl in Italia era costituita da circa 2.500 mezzi e nel 2019 è avvenuta per la prima volta l' immatricolazione di 11 bus a Gnl . Sono 76 i punti vendita di Gnl in Italia, di cui uno solo in Puglia. In ambito marittimo, sulla base dell' attuale trend globale degli ordinativi navali, Wartsila prevede che entro il 2025 l' 80% delle navi al mondo utilizzerà come carburante il Gnl. Edison è l' unico importatore di Gnl di lungo termine in Italia e gestisce un portafoglio Gnl ampio e diversificato che la rende un operatore affidabile in grado di garantire continuità al fabbisogno di Gnl.



Edison ha alzato il velo sul progetto preliminare presentato a dicembre 2019 e prevede a Brindisi, presso la radice della banchina di Costa Morena Est, la realizzazione di una stazione di stoccaggio e rifornimento di Gnl per le navi e per la distribuzione per altri usi terrestri nell' Italia Meridionale. L' opera consiste in un unico serbatoio verticale della capacità di poco meno di 20mila metri cubi di 28 metri di altezza e 47 di diametro.

IL PROGRAMMA LA TAPPA IN PUGLIA

Conte e 7 ministri domani a Taranto

I **TARANTO**. Le previsioni del tempo vengono scrutate con vero e proprio terrore dal cerimoniale (gli esperti annunciano forti rovesci e veri e propri nubifragi sul Golfo di **Taranto**) ma al momento è confermata la visita del premier Giuseppe Conte nella città dei due mari. Una visita in grande stile, quella del presidente del Consiglio che sarà accompagnato da ben sette ministri e che avrà come padrone di casa il tarantino Mario Turco, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. La bozza del programma della visita, prevede l'atterraggio di Conte alle 9.30 all'aeroporto di **Taranto-Grottaglie**, il successivo trasferimento in auto nell'area destinata alla realizzazione del nuovo ospedale "San Cataldo" dove Conte sarà accolto dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, dal sindaco Rinaldo Melucci, dal prefetto Demetrio Martino, dal presidente della Provincia Giovanni Gugliotti, dal direttore generale della Asl di **Taranto** Stefano Rossi, alla presenza del Ministro della Salute Roberto Speranza, del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano e del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Mario Turco. Sarà effettuato meteo permettendo - un sopralluogo dell'area di cantiere e sarà posata la prima pietra. Successivamente, trasferimento nella ex sede della Banca d'Italia dove Conte sarà accolto dalle autorità locali, dall'arcivescovo Filippo Santoro, dal Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, dal Rettore dell'Università di Bari "Aldo Moro" Stefano Bronzini, alla presenza del Ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi per la cerimonia di inaugurazione della Scuola di Medicina con gli interventi di Loreto Gesualdo, Presidente della Scuola di Medicina dell'Università di Bari e di un rappresentante delle Associazioni studentesche universitarie di **Taranto**. Successiva tappa in prefettura, dove il premier troverà il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Sergio Costa, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, il ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, il ministro della Salute Roberto Speranza, il ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Mario Turco. Si procederà così alla sottoscrizione degli accordi nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo per **Taranto**, riguardanti in particolare l'insediamento del gruppo Ferretti (previsto l'intervento dell'amministratore delegato Alberto Galassi), dell'accordo tra amministrazioni per la dismissione dagli usi militari ed il recupero e la valorizzazione culturale e turistica dell'area "Stazione torpediniere" nel mar piccolo di **Taranto**; l'avvio di sei bandi per la riqualificazione della città vecchia di **Taranto**; la firma del piano sociale dell'area di crisi; la sottoscrizione del protocollo per "Zona Franca Doganale" e dell'accordo di collaborazione per la realizzazione di un Laboratorio Scientifico merceologico al **porto** di **Taranto**. Nessun passaggio in Ilva, a differenza delle visite precedenti di Conte a **Taranto** (l'ultima lo scorso 24 dicembre, vigilia di Natale). Ma il premier non potrà non dire qualcosa sul futuro della fabbrica, di chi ci lavora e di chi ci abita attorno.



Il premier Conte a Taranto Domani con otto ministri

Il presidente del Consiglio inaugurerà la sede di Medicina e poi sottoscrive il Cis Atterreranno all' aeroporto di Grottaglie Poi la firma di numerosi accordi in prefettura

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte domani sarà a Taranto, insieme a una buona parte del Governo. Con il premier ci saranno anche otto ministri, per un sopralluogo nell' area del cantiere in cui sorgerà il nuovo ospedale San Cataldo, per l' inaugurazione del corso di Laurea in Medicina nell' ex sede della Banca d' Italia e per la sottoscrizione in Prefettura di accordi nell' ambito del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) per Taranto. La bozza del programma, suscettibile di variazioni considerando che per domani le previsioni del tempo segnalano la possibilità di piogge consistenti, prevede l' atterraggio dell' aereo del premier alle 9.30 all' aeroporto Arlotta di Taranto - Grottaglie e il successivo trasferimento nell' area in cui sarà realizzato il nuovo ospedale. Durante le visite istituzionali, è prevista anche la presenza dei ministri della Salute Speranza, dei Beni Culturali Franceschini, del Sud Provenzano, dell' Università Manfredi, della Difesa Guerini, dello Sviluppo Economico Patuanelli, dell' ambiente Costa e dei Trasporti De Micheli, oltre al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il senatore tarantino Mario Turco. Tra gli accordi che saranno firmati in Prefettura ci sono quelli che riguardano l' insediamento del gruppo Ferretti nell' area dell' ex Yard Belleli e quello tra Marina Militare ed **Autorità di sistema portuale** del Mar Jonio per la cessione e l' utilizzo a fini turistici della banchina torpedinere. Nella stessa area, con un ulteriore finanziamento di 50 milioni, si prevede la realizzazione di un acquario green che avrà funzione di centro di ricerca e studio. Il Comune di Taranto peraltro ha emesso un' ordinanza: nelle aree circostanti i luoghi che ospiteranno gli incontri istituzionali del premier (Prefettura ed ex Banca d' Italia) sono state disposte stringenti variazioni a traffico veicolare e sosta dei mezzi, per ragioni di sicurezza e ordine pubblico. Nello specifico, dalle 6 alle 20 di domani sarà vietata la sosta in alcuni tratti limitati di corso Due Mari, lungomare Vittorio Emanuele III, piazza Carbonelli, via Margherita, via D' Aquino, via Cavour, via Anfiteatro, via Giovinazzi, via Pupino, via Oberdan, via Mazzini, via Principe Amedeo, via Massari, via De Cesare, via Acclavio, via Berardi, via Pisanelli, piazza Ebalia. Sulle stesse strade, dalle 8 alle 20 della stessa giornata sarà interdetta anche la circolazione dei mezzi. Gli operatori della Polizia Locale di Taranto presidieranno le intersezioni più significative per indicare ai cittadini percorsi alternativi e provvederanno a deviare il traffico in entrata a Taranto dal Ponte di Pietra verso il Ponte di Punta Penna, così da ridurre le probabilità di ingorghi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



GLI APPRODI Navi da crociera plauso di Ylport

«È sicuramente un bel segnale e propulsore di positività quello rappresentato dall'or meglio al molo polisettoriale del Porto di Taranto di due grandi navi da crociera del gruppo Msc». Così Raffaella Del Prete, General Manager della San Cataldo Container Terminal. Le due grandi navi Msc Opera e Msc Fantasia, facenti parte della flotta di una tra le più prestigiose compagnie crocieristiche a livello globale, saranno ospitate a Taranto per una lunga sosta tecnica. «San Cataldo Container Terminal ha di buon grado accolto la richiesta di ormeggio al Molo Polisettoriale delle due navi Msc - ha continuato Raffaella Del Prete perché siamo convinti che sinergia, collaborazione e visione complessiva siano gli ingredienti indispensabili per la ripresa delle attività commerciali e trasportistiche del grande porto di Taranto sul quale la nostra società e l'holding Ylport scommettono per contribuire a farne uno degli hub più importanti a livello globale».

XXIII PARLAMENTO REGIONALE PUGLIA
POLIZIA DI STATO
L'ALFISTA HA CHIAMATO IL 112

IL RACCONTO
La giovane vittima, ancora in lacrime e visibilmente terrorizzata, ha raccontato i fatti in unagi agenzia della violenza

L'APPROCCIO
L'uomo si è diretto sul sedile accanto al suo, fingendo di parlare e poi, pian piano, le ha appoggiato la testa su il collo

Palpeggia minorenne, arrestato

L'episodio su un bus ai Tamburi. In manette è finito un pregiudicato di Grottaglie

COMANDO DI INTERPOL
Carabinieri, a Taranto il generale Fischione

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY
NISSAN QASHQAI N-TEC START
130 tecnologie

Tua a €19.500 con €2.500 di incentivo Nissan

FIVE MOTORS

Dal porto al Castello con il futuro waterfront

Nicola SAMMALI Riscoprire il rapporto con il mare, con il porto, con le risorse economiche, sociali, occupazionali e turistiche che rappresentano per Taranto. La città che aveva «voltato le spalle al mare», per guardare solo alla grande industria, sta lavorando sull'idea di «città-porto del futuro», sui progetti che come un «filo rosso» legheranno e faranno dialogare Taranto con il mare e con il porto. Il waterfront, il lungomare, diventa quindi «elemento di rilancio della destinazione Taranto». E la città vecchia si prepara così a cambiare volto, a trasformare gli affacci sul Mar Grande (sud) e sul Mar Piccolo (nord) per regalare una fruizione del fronte mare completamente differente, moderna e sostenibile sulle sponde storiche dell'isola. Di questo si è discusso ieri mattina nella sede universitaria di via Duomo al convegno organizzato tra gli eventi conclusivi del Taranto Port Days 2020, alla presenza, tra gli altri, del sottosegretario al Mit Roberto Traversi, dell'assessore Ubaldo Occhinegro, del presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio Sergio Prete, dell'amministratore unico Mas Giuseppe Fanelli e del consulente Simone Marchesi (hanno portato il saluto istituzionale il sindaco Rinaldo Melucci e il presidente dell' International Propeller Club Port of Taras Michele Conte). L' appuntamento è coinciso con la presentazione del progetto del waterfront che dal porto raggiunge il Castello Aragonese. A illustrare lo studio di fattibilità, perché tale è al momento, è stato l'architetto Gianluca Peluffo, dello studio Peluffo & Partners che ne ha curato la realizzazione, d'intesa con il Comune di Taranto e la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto. «Non si può pensare di recuperare un fronte mare senza avere attività economiche, senza avere attività produttive, senza avere attività turistiche ma anche senza avere cultura e qualità della vita - ha detto in apertura Peluffo -: rendere compatibili queste attività è uno degli scopi di questo progetto». Il waterfront, come è stato pensato, ricucirà il territorio. Come cambierà, allora, il fronte mare di Mar Grande? La passeggiata a mare permetterà di camminare ai piedi delle mura aragonesi: la struttura della «promenade» sarà leggera, in legno e metallo, staccata dalle mura, anche se le toccherà in pochi punti ma «importanti»: punti di salita verticale (indicazioni nel merito sono arrivate dalla soprintendente Maria Piccarreta) e punti di ingresso «nel mondo ipogeo, in corrispondenza di Palazzo d' Ayala, del Bastione e dell' Arcivescovado». La piattaforma presenta degli spazi più larghi lungo il percorso che possono essere utilizzati come «piccole oasi naturali», dotate anche di copertura, per creare zone d'ombra. L'assessore Occhinegro ha poi riepilogato le caratteristiche dei progetti Waterfront Giardini sul Mar Piccolo (lavori nel 2021), dell'area di Porta Napoli e del lungomare «paesaggistico» terrazzato dei Tamburi (da 10 milioni di euro), ricordando inoltre che grazie alla variante al piano regolatore **portuale** è stato possibile procedere con la progettazione del fronte mare sul Mar Grande (con il bando Mit), dell'interfaccia città-porto, ovvero la «cerniera di congiunzione» tra il porto e la città. Secondo il sottosegretario Traversi «Taranto può ripartire dal porto: porto e città devono dialogare e questo progetto va verso questo auspicio. Il porto di Taranto è l'avamposto d'Italia, una porta sull'Oriente, ed è sicuramente in crescita». Soddisfazione anche da parte del presidente dell' Authority Prete: «Tutte le città portuali hanno la parte di confine tra il porto e la città che viene aperta al turismo, alle attività sociali e culturali, e noi insieme al Comune stiamo pianificando e progettando questa nuova area».



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Ottimo segnale l' ormeggio qui delle navi Msc»

«È sicuramente un bel segnale e propulsore di positività quello rappresentato dall' ormeggio al molo polisettoriale del **Porto** di **Taranto** di due grandi navi da crociera del gruppo Msc». Così Raffaella Del Prete, General Manager della San Cataldo Container Terminal . Le due grandi navi, Msc Opera e Msc Fantasia, della flotta di una tra le più prestigiose compagnie crocieristiche globale, saranno a **Taranto** per una lunga sosta tecnica.«San Cataldo Container Terminal ha di buon grado accolto la richiesta di ormeggio al Molo Polisettoriale delle due navi Msc - ha continuato Raffaella Del Prete - perchè siamo convinti che sinergia, collaborazione e visione complessiva siano gli ingredienti indispensabili per la ripresa delle attività commerciali e trasportistiche del grande **porto** di **Taranto** sul quale la nostra società e l' holding Yilport scommettono per contribuire a farne uno degli hub più importanti a livello mondiale».



Annulata l' altra revoca di concessione a Zen Yacht

GIOIA TAURO Ennesima puntata dell' interminabile contenzioso tra l' **Autorità portuale** e la "Zen Yacht". Dopo l' accoglimento della sospensiva e la successiva revoca del provvedimento di decadenza della concessione demaniale sui 32 mila mq sui cui sorge il cantiere, adottato dal commissario straordinario Agostinelli a seguito del tragico incidente in cui perse la vita il giovane Agostino Filandro, il Tar di Reggio Calabria, lo scorso 7 ottobre, ha accolto anche il ricorso proposto dalla società difesa dall' avv. Antonio Saitta contro il MIT e l' Authority, difesi dall' Avvocatura distrettuale dello Stato, per l' annullamento previa sospensione del decreto con il quale, nell' aprile scorso, Agostinelli aveva revocato un' altra concessione: quella ventennale sulla banchina di ponente, dove la Zen avrebbe dovuto realizzare una piccola darsena per l' alaggio e il varo di unità da diporto, per motivi preminenti di pubblico interesse, ovvero per completare il banchinamento che poi sarà utilizzato per ormeggiare il bacino di carenaggio. Sospeso, ove occorra, anche il parere del Comitato **portuale** del 20 dicembre 2019 che, a maggioranza, si era espresso favorevolmente all' adozione del provvedimento. Fissata per il 10 febbraio 2021 la discussione nel merito. d.l.



Morrone: «Nominare la governance dell' Authority»

GIOIA TAURO «Il ministro dei trasporti Paola De Micheli proceda alla nomina del presidente dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, commissariata oramai da ben sei anni». È quanto chiede il vice presidente del Consiglio regionale, Luca Morrone. «Nonostante i ripetuti appelli delle diverse associazioni industriali e della stessa governatrice Santelli - prosegue Morrone - la più importante infrastruttura della Calabria, che recentemente si è guadagnata la leadership italiana nell' ambito della connettività internazionale, resta senza una guida amministrativa stabile. Il ritardo del Ministero nella nomina è davvero inspiegabile e rischia di rallentare il sistema **portuale** calabrese tutto, vedi l' **Autorità portuale** di Crotonese che risulta chiusa. Se tale nomina non avverrà nei prossimi giorni - sottolinea Morrone - interesserò il Consiglio regionale, affinché si dia forza ad un diritto che il porto calabrese rivendica da anni, per il rilancio della Calabria e del Mezzogiorno intero». In realtà, sui tempi della nuova governance la ministra si era espressa proprio in questi giorni, a margine della cerimonia d' inaugurazione del nuovo rimorchiatore Con.Tug "Gioia Star": «Abbiamo chiuso la call alla fine di settembre, stiamo facendo una serie di verifiche e a breve ci saranno novità». d.l.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Porti, la crisi fa meno male il primato di Golfo Aranci

All' Isola Bianca perdite consistenti a luglio e segnali di ripresa il mese dopo Sardinia Ferries vince la sfida contro il Covid e registra ad agosto un +1,53% TRASPORTI»L' ESTATE NERA DEL TURISMO

DI GIANDOMENICO MELE

OLBIANella tempesta Covid i porti di Olbia e Golfo Aranci sono diventati un approdo sicuro. Perdite, certamente. Ma soprattutto a luglio ed agosto nettamente più contenute rispetto a quelle dell' aeroporto Costa Smeralda. Segnale inequivocabile che molti turisti, anche stranieri, hanno scelto la nave come mezzo sicuro per sbarcare in Sardegna. Golfo Aranci col segno più. Il dato forse più clamoroso, a suo modo storico, è quello di Golfo Aranci nel mese di agosto. Sono sbarcati quasi 180 mila passeggeri, rispetto ai 177 mila del 2019: + 1,53%. In pratica il **porto** di Golfo Aranci nell' agosto del Covid-19, quello che ha schiantato il turismo e il modello dei trasporti sardo, è riuscito a guadagnare. Merito di Sardinia Ferries, delle promozioni, della voglia di vacanze, ma segno di una scelta di campo a favore del viaggio in nave. Testimoniato anche da Olbia, con l' Isola Bianca che ad agosto ha segnato un -10,4%, con 740 mila arrivi rispetto agli 825 mila dell' anno scorso. Nel mese di luglio, invece, la perdita è stata più consistente, con quasi 404 mila sbarchi rispetto ai 632.480 del 2019 e un - 36%. Il confronto. In ogni caso le banchine si sono salvate rispetto alle piste del Costa Smeralda. Mentre l' aeroporto ha perso quasi un milione di passeggeri (991.513) nei soli mesi di giugno, luglio ed agosto, i moli dell' Isola Bianca ne hanno perso praticamente lo stesso numero ma da gennaio a settembre, in nove mesi. Lo scalo di Olbia ha fatto registrare ad agosto 394.261 presenze, contro le 629.562 del 2019 (- 235 mila passeggeri) con un -37%. A luglio Olbia ha avuto 238.048 presenze, contro le 603.749 del 2019 (- 365.701 passeggeri) con un -60%. Infine il dato disastroso di giugno, in cui il Costa Smeralda ha registrato poco più di 40 mila presenze, contro le 431.416 del 2019. Il **porto**, invece, a giugno, luglio ed agosto ha fatto registrare un milione e 280 mila passeggeri. Settembre. i dati ancora ufficiosi di settembre confermano un trend negativo che, tuttavia, appare meno catastrofico di quanto si pensasse. Soprattutto dopo la campagna mediatica contro la Sardegna e l' aumento dei contagi nell' Isola. Olbia registra quasi 280 mila arrivi, -32% rispetto ai 410 mila sbarchi del 2019. Golfo Aranci registra 63 mila sbarchi, -28% rispetto agli 89 mila dell' anno scorso. Va rimarcato che sempre Golfo Aranci ha fatto numeri importanti sul fronte arrivi anche nel mese di luglio, a conferma di un' estate che ha tenuto: 105.500 arrivi, contro i 111.500 dell' anno passato e un - 5,3% che può essere considerato lusinghiero. Turisti in nave. Proprio settembre rappresenta un mese che storicamente ha visto l' arrivo di turisti dal nord Europa. Quest' anno in molti hanno scelto la nave. Tedeschi, svizzeri, olandesi hanno utilizzato le linee di Moby e Tirrenia da Livorno, Civitavecchia, Genova e Piombino. «Il mese di settembre è andato decisamente meglio dei mesi precedenti per l' arrivo degli stranieri in Sardegna - confermano dagli uffici della compagnia Onorati Armatori -. Infatti la linea che perde meno è stata la Olbia-Genova, che registra il numero più alto di imbarchi di passeggeri dal nord Europa. In alcuni giorni di settembre quasi la metà del totale di quella linea era rappresentata da passeggeri stranieri. Mentre i mesi di luglio ed agosto hanno visto la nettissima prevalenza degli italiani». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

le crociere

L' Authority: niente accosti per una scelta delle compagnie

OLBIA Nonostante i disastrosi effetti della pandemia da Covid-19 il porto di Olbia tutto sommato ha retto sul fronte del traffico passeggeri. Non si può dire altrettanto per il mercato delle crociere, che a causa dell' emergenza sanitaria hanno deciso di non effettuare scali a Olbia quest' anno. Una scelta esclusivamente assunta dalle compagnie crocieristiche, che hanno programmato invece scali a Cagliari per una mera scelta commerciale. «Contrariamente al traffico passeggeri che d' estate ha retto alla crisi con una ripresa che ci ha consentito di riavvicinarci al record del 2019, quello delle crociere ha subito un azzeramento totale - ha spiegato Massimo Deiana, presidente dell' **Autorità portuale** -. Per il porto di Olbia, dei 59 previsti in calendario, al momento non abbiamo registrato un solo scalo e non credo che la decina di navi programmate tra ottobre e novembre possa essere confermata». Adesso si attende la nuova programmazione per capire se nel 2021 Olbia vedrà riapprodare le navi da crociera, dopo i numeri lusinghieri degli anni passati. Pandemia permettendo.(g.d.m.)

The image shows a collage of newspaper clippings from 'La Nuova Sardegna' dated October 11, 2020. The main headline is 'TRASPORTI >>> L'ESTATE NERA DEL TURISMO' with a sub-headline 'Porti, la crisi fa meno male il primato di Golfo Aranci'. Other visible headlines include 'L'Authority: niente accosti per una scelta delle compagnie', 'Dopo la firma del decreto Anche la liquidatrice di Air Italy nel cda della nuova Alitalia Ita', and 'Alessandro Covacovich'. The clippings feature photos of cruise ships at a port and a man in a suit.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Le navi gialle confermano il collegamento giornaliero con Livorno

Sardinia Ferries continua a credere in Golfo Aranci e conferma il collegamento giornaliero, con due navi, una dalla Sardegna e una dalla Toscana, per il porto di Livorno. Salvo nuove misure restrittive legate alla pandemia. Dunque conferma per la linea Livorno - Golfo Aranci, con una nave ogni sera in entrambi i sensi. Servizio notturno al quale durante i ponti festivi, soprattutto nel periodo natalizio, potrebbero aggiungersi altre corse straordinarie. «Solo un calo drastico del traffico imputabile ad un aggravarsi della pandemia potrebbe far modificare il programma che prevede un collegamento giornaliero da ottobre fino a marzo - aveva spiegato Raoul Zanelli Bono, direttore commerciale -. Per il momento non facciamo calcoli, speriamo che si possa confermare la programmazione prevista». In ogni caso non verrebbe chiusa la linea, che rappresenta un collegamento essenziale durante l'inverno soprattutto per il traffico merci.

Autorità di Sistema, Cisl Messina: «Adesso si apra nuova fase»

Il sindacato accoglie positivamente la sentenza che chiude la querelle sull' authority dello Stretto e adesso ripone grande fiducia nell' operato del presidente Mega «Si apra una nuova fase, di programmazione e rilancio». La decisione della Corte Costituzionale di confermare la legittimità dell' **Autorità dello Stretto**, per la Cisl Messina, deve essere il mattone su cui costruire un **sistema** utile al rilancio economico e sociale di tutto il territorio dell' area dello Stretto. «Messina si attende molto adesso - sottolinea il segretario generale della Cisl Messina, Antonino Alibrandi - il presidente Mega, che si è dimostrato persona disponibile al dialogo e alla collaborazione e che merita fiducia, dia adesso l' accelerata necessaria a tutti quei progetti che l' **Autorità** può portare avanti, attraverso il confronto propositivo con tutti i portatori di interessi. Come Cisl siamo pronti a sederci ai tavoli di confronto con grande spirito di collaborazione, nell' interesse della città e dei messinesi».

The screenshot shows the website 'tempostretto' with a navigation bar and a main article. The article title is 'AUTORITÀ DI SISTEMA, CISL MESSINA: «ADESSO SI APRÀ NUOVA FASE»'. Below the title is a video player showing a man wearing a face mask. To the right of the article are several smaller news snippets: 'SEGNALAZIONI AL 366.872827', 'VIA SALANDRA: serve una bonifica', 'PREVISIONI METEO', and 'Autorità di Sistema, Cisl Messina: «Adesso si apra nuova fase»'. At the bottom of the article, there is a small text block: «Si apra una nuova fase, di programmazione e rilancio». La decisione della Corte Costituzionale di confermare la legittimità dell' Autorità dello Stretto, per la Cisl Messina, deve essere il mattone su cui costruire un sistema utile al rilancio economico e sociale di tutto il territorio dell' area dello Stretto. «Messina si attende molto adesso - sottolinea il segretario generale della Cisl Messina, Antonino Alibrandi - il presidente Mega, che si è dimostrato persona disponibile al dialogo e alla collaborazione e che merita fiducia, dia adesso l' accelerata necessaria a tutti quei progetti che l' Autorità può portare avanti, attraverso il confronto propositivo con tutti i portatori di interessi. Come Cisl siamo pronti a

I porti italiani possono attrarre gli investitori globali

L'analisi dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale

I porti italiani potrebbero ancora attrarre investitori internazionali nonostante il calo del commercio marittimo a causa della pandemia di COVID-19. E' quanto afferma un nuovo rapporto pubblicato ieri dall'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), un think tank italiano con sede a Milano. "Il primo semestre dell'anno, quello caratterizzato dall'impatto del lockdown, ha visto il numero di merci in transito nei porti italiani contrarsi del 12% in termini di tonnellaggio", afferma il rapporto dell'ISPI. "Questi dati sono in linea con la contrazione del traffico del settore marittimo a livello globale, derivante non solo dalla COVID-19 ma anche dalle crescenti tensioni commerciali internazionali, in particolare quelle tra Cina e Stati Uniti", aggiunge il rapporto. Tuttavia, il rapporto ISPI prosegue affermando che operatori cinesi, olandesi, tedeschi e turchi stanno emergendo come possibili investitori nei porti italiani perché la posizione dell'Italia al centro del Mediterraneo la rende un hub per il traffico marittimo regionale e globale. Gli analisti dell'ISPI spiegano che i porti italiani, per diventare più competitivi e attrarre investitori internazionali, devono aumentare la loro "intermodalità", un termine del settore che si riferisce alla connessione di un porto con le infrastrutture ferroviarie. Infatti a marzo 2019 l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, che comprende il porto chiave di Trieste nell'Italia nord-orientale, ha annunciato di aver firmato un memorandum d'intesa con la China Communications Construction Company. Allora l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale in un comunicato affermava che il memorandum "ha formalizzato un accordo chiave sull'infrastruttura ferroviaria nella regione portuale del Mar Adriatico Orientale" e che l'intesa era "parte di un piano integrato per rafforzare il sistema di infrastruttura ferroviaria nell'area". (XINHUA)



Shipping Italy

Focus

Autoproduzione: armatori e portuali ancora distanti sul regolamento presentato dal Mit

Venerdì a Roma presso il Ministero dei Trasporti e alla presenza della dirigente Speranzina Di Matteo, è stata presentata l'ultima bozza del regolamento ministeriale che interverrà a modificare lo svolgimento nei porti italiani dell'autoproduzione sulla scorta di quanto previsto dal Decreto Rilancio. Rispetto alla bozza circolata nei giorni immediatamente precedenti ci sono state ulteriori significative modifiche. In particolare, secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY, è stato reinserito il comma che prevede la verifica preventiva dell'esistenza e disponibilità da parte delle imprese portuali ex articolo 16, eventualmente integrate con i lavoratori delle compagnie ex articolo 17 della legge n.84/94, a soddisfare tempestivamente la domanda di svolgimento di operazioni portuali per le compagnie di navigazione. Questa funzione, in prima battuta affidata al vettore marittimo, è stata ora posta in capo alla competente Autorità di Sistema Portuale. Altro comma aggiunto nell'ultima bozza, che il Ministero dovrebbe consegnare alle parti interessate lunedì, riguarda il mantenimento delle autorizzazioni per l'autoproduzione attualmente in essere fino alla scadenza prevista. Una previsione che sembra interessi alcuni scali minori. Il sindacato dei lavoratori Ultrasporti già nella tarda mattinata di venerdì si è affrettato a comunicare la soddisfazione per la conclusione del percorso applicativo della norma sull'autoproduzione. 'Si è concluso poco fa il percorso con il Ministero dei Trasporti sulla norma attuativa dell'autoproduzione delle operazioni portuali, avviato a seguito della disposizione contenuta nel Decreto Rilancio' è scritto nella nota del sindacato. "Con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali del cluster marittimo-portuale, si è trovata la convergenza su un testo che riteniamo equilibrato, incentrato sul lavoro portuale e sulla tutela della sicurezza dei lavoratori marittimi, in un quadro di regole più chiare rispetto al passato. Ora auspichiamo un iter rapido al Consiglio di Stato per eliminare quanto prima nei porti le storture emerse in questi anni, e rimettere al centro le regole della concorrenza in quadro di tutele per tutti i lavoratori e di sviluppo equilibrato dei porti". Di diverso avviso, anche se ufficialmente nessuna associazione datoriale ha commentato, le impressioni degli armatori che dicono non esserci alcuna convergenza né soddisfazione da parte loro verso l'ultima versione del regolamento. Assarmatori, Confitarma e Federagenti in estate aveva pubblicamente preannunciato che si sarebbero imposti affinché la norma che limita l'autoproduzione in banchina non entrasse in vigore, se necessario impugnandola nelle sedi competenti. La prossima settimana, quando il Ministero renderà disponibile il regolamento, sarà possibile capire se sindacati dei lavoratori, Ancip e associazioni degli armatori convergono verso una soluzione di compromesso o se andranno allo scontro. Con il rischio ovviamente che il conflitto possa poi allargarsi ad altri tavoli nei quali le controparti si trovano regolarmente di fronte a discutere.

